



PROGETTO TURISMO
SVILUPPO DEI TERRITORI

MASTERPLAN PER L'ARCHEOLOGIA

STRATEGIA E INNOVAZIONE

GAL Venezia Orientale – VeGAL



Masterplan per l'Archeologia — Strategia e innovazione

INTRODUZIONE

Il “Masterplan dell’archeologia” è uno strumento di pianificazione condiviso finalizzato a valorizzare l’importante patrimonio archeologico del Veneto Orientale, fornendo un’ipotesi complessiva per la programmazione territoriale culturale, individuando le istituzioni interessate, le azioni progettuali strategiche e le possibili linee di finanziamento. Sostenuto dalla Legge regionale del Veneto 22 giugno 1993, n. 16 “Iniziativa per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale”, il Masterplan è stato promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale, organismo di rappresentanza delle amministrazioni comunali cofinanziatrici di: Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d’Altino, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto.

L’iniziativa rientra in un più ampio disegno promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale, finalizzato a supportare la pianificazione territoriale con un approccio di area vasta, su varie tematiche: ambientali, economiche, della viabilità e culturali; in particolare, tra il 2023 il 2025, sono stati sviluppati alcuni masterplan nel campo del settore agroalimentare, per la pianificazione delle aree produttive e per la valorizzazione delle risorse archeologiche. Il Masterplan per l’archeologia, coordinato dal Comune di capofila di Comune di Concordia Sagittaria e, per l’attuazione, da VeGAL e da un pool di esperti (G&A, Studio Depaolidefranceschibaldan architetti e Starter) è stato sviluppato in tre fasi.

Nella prima fase (2023) è stato predisposto un piano che analizza il potenziale attrattivo delle risorse archeologiche, mediante un’analisi dei trend del mercato turistico con un focus particolare sul turismo culturale, un’analisi del contesto turistico (a livello Veneto, della città metropolitana di Venezia e del Veneto Orientale) e, previa una fase di ascolto degli attori/stakeholder del territorio e un’analisi dei siti archeologici presenti nell’area, è stata definita una strategia generale d’intervento strutturata in 4 assi strategici e 10 macro-interventi: coordinamento (governance; marketing; tavoli per prodotto); attrazione (progetto imprese ricettive; progetto scuole; progetto imprese; messa in rete); innovazione (modalità di fruizione; profilazione); misurazione (progetto di marketing analitico). Nella seconda fase (2024) il Masterplan, previa un’ulteriore fase di consultazione delle amministrazioni pubbliche e di analisi di buone prassi, è stato corredato da una serie di progetti infrastrutturali, di marketing e tecnologici per potenziare la competitività, la messa in rete e la valorizzazione delle principali aree archeologiche. Il risultato di questa seconda fase si è concretizzato con la messa a punto di progetti strategici proposti da Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e province di Belluno, Padova e Treviso, Direzione regionale Musei nazionali Veneto, Direzione dei musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna, Comuni (Caorle, Concordia Sagittaria, Cavallino-Treporti, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Portogruaro, Quarto d’Altino, San Donà di Piave), Università di Regensburg (Ratisbona) e Università di Padova. Si tratta di un piano di interventi per oltre 16 milioni di euro di interventi infrastrutturali e dotazionali, oltre agli interventi di marketing e governance (1,6 milioni di euro) per la regia e la comunicazione del sistema.



Masterplan per l'Archeologia — Strategia e innovazione

INTRODUZIONE

Infine nella terza fase (2025) è stato sviluppato un apparato cartografico a supporto della presentazione dei progetti inseriti nel Masterplan, al fine di evidenziare il posizionamento delle opere proposte e il loro collegamento alle vie consolari e alle aree archeologiche limitrofe, evidenziando il valore strategico delle soluzioni proposte dal Masterplan, le superfici/aree interessate, le connessioni con i servizi (museali, trasporti, parcheggi, itinerari, ecc.), l'inserimento paesaggistico e gli elementi di valore in rapporto ai punti di forza del sistema culturale-archeologico dell'area. E' stato infine predisposto uno studio di fattibilità per la definizione di una rete di imprese e soggetti a supporto dello sviluppo del prodotto "archeologia" previa un'analisi di mercato, la formulazione di possibili prodotti e servizi culturali da erogare e la messa a punto di un modello di business di una possibile rete che potrebbe avere come protagoniste le imprese ricettive, imprese della filiera culturale e creativa.

Il Masterplan intende dunque mettere in luce un processo di valorizzazione virtuosa del patrimonio archeologico, oggetto di una lunga attenzione da parte delle istituzioni e che partendo dalla sede del Museo nazionale concordiese, il primo museo archeologico statale in Veneto ed uno dei più antichi d'Italia, passando per la copertura degli scavi della basilica di Concordia Sagittaria in affaccio alla via Annia, fino alle nuove sedi del Museo nazionale archeologico di Altino in località "La Fornace" e del Museo nazionale di archeologia del mare di Caorle, sta vedendo e vedrà la realizzazione di importanti progetti: dal restauro conservativo di Villa Soranzo, al restauro del relitto del trabaccolo "Marin Faliero", fino alle iniziative di scavo in corso a Lio Piccolo, Jesolo e

Bibione.

Un'ampia e articolata offerta territoriale che può contare anche su altre aree archeologiche e reperti (tra i quali citiamo il sito di San Mauro a Noventa di Piave, Torre del Caligo, l'area della cattedrale e delle antiche mura a Jesolo, fino al sito del Sepolcreto dei Militi di Concordia Sagittaria oggetto di una recente giornata di studi in occasione del 150° anniversario della scoperta), oltre che su un'ulteriore serie di spazi culturali con una destinazione più ampia, tra i quali citiamo il Museo della Bonifica di San Donà di Piave, il Museo della grande guerra nella batteria Pisani di Cavallino-Treporti, il museo civico JMuseo di Jesolo, il Museo del paesaggio di Torre di Mosto e il Cortino di Fratta, oltre a numerosi altri musei e spazi espositivi, collezioni etnografiche, archivi e biblioteche protagonisti di un circuito eco-museale e occasioni di integrazione dell'offerta turistico-culturale del territorio metropolitano e regionale.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci
Alberto Teso

Il Sindaco del Comune di Concordia Sagittaria, capofila del Masterplan
Claudio Odorico

Il Presidente di VeGAL
Filippo Tonerò



INDICE

Premessa e metodo	5
Analisi delle buone prassi	9
Ascolto degli attori territoriali	31
Identificazione degli interventi prioritari di valorizzazione	35
Individuazione delle linee di finanziamento	80
Progettazione di un'iniziativa pilota	83
Conclusioni	85





Masterplan per l'Archeologia – Strategia e innovazione

PREMESSA E METODO

Il progetto Masterplan per l'Archeologia – Strategia e Innovazione si colloca in continuità con quanto realizzato nel “Masterplan per le aree archeologiche”, inserito nel quadro della LR n. 16/93 anno 2023. Quest'ultimo si era concluso con la definizione di **una strategia di sviluppo costituita da 4 assi strategici (Coordinare, Attrarre, Innovare, Misurare)**, i pilastri su cui si incardina il Masterplan, che a loro volta sono stati suddivisi in 10 macro interventi, ossia le attività che devono essere realizzate per facilitare la strutturazione dell'Asse e quindi il raggiungimento dell'obiettivo strategico.

Il primo asse, “**Coordinare**”, si concentra sulla necessità di rafforzare la governance della rete archeologica, creando un sistema di gestione più strutturato e collaborativo tra gli attori coinvolti. Il successo di un'offerta turistica legata al patrimonio archeologico dipende dalla capacità di organizzare e armonizzare gli sforzi delle diverse realtà, siano esse istituzioni pubbliche, enti territoriali, associazioni culturali o operatori privati. Un punto chiave di questo asse è il coordinamento del marketing territoriale, che permette di sviluppare strategie promozionali più efficaci e sinergiche, evitando frammentazioni e sovrapposizioni. Viene inoltre proposta la creazione di tavoli di lavoro dedicati a specifici prodotti e buyer persona, così da individuare e definire meglio le esigenze di mercato, sviluppando offerte mirate per diversi segmenti di visitatori. Infine, viene sottolineata l'importanza di coinvolgere le imprese del settore ricettivo e turistico, affinché possano contribuire attivamente alla valorizzazione del patrimonio archeologico e alla costruzione di un'offerta integrata con il resto del territorio.

Il secondo asse, “**Attrarre**”, è focalizzato sul potenziamento della capacità attrattiva del patrimonio archeologico, rendendolo più accessibile e coinvolgente per diversi target di visitatori. Questo obiettivo viene perseguito attraverso una serie di iniziative che mirano a stimolare l'interesse e la partecipazione di pubblici differenti. Un ruolo centrale è affidato al mondo scolastico, con progetti educativi e percorsi di apprendimento che possano avvicinare le nuove generazioni all'archeologia, trasformandola in un'esperienza interattiva e stimolante. Parallelamente, si punta al coinvolgimento delle imprese, con attività che dimostrino il valore del patrimonio archeologico come risorsa economica e culturale, favorendo sinergie tra settori diversi, dal turismo all'artigianato, fino alla ristorazione. La creazione di una rete di connessioni tra gli operatori turistici e culturali è un ulteriore elemento chiave di questo asse, poiché consente di costruire pacchetti di visita più completi, integrando il patrimonio archeologico con altre esperienze territoriali, come percorsi enogastronomici o attività outdoor.

Il terzo asse, “**Innovare**”, punta a modernizzare e rendere più accattivante l'esperienza di visita nei siti archeologici attraverso l'introduzione di strumenti e metodologie innovative. Il modo in cui il pubblico si relaziona con la cultura sta cambiando rapidamente, e diventa fondamentale adottare nuove soluzioni che rendano l'archeologia più interattiva, immersiva e accessibile. Questo asse prevede la sperimentazione di modalità di fruizione inedite, che possano arricchire il percorso di visita grazie all'uso di tecnologie avanzate, come la realtà aumentata o la gamification, in modo da coinvolgere attivamente i visitatori e trasformare la semplice osservazione in un'esperienza dinamica.



Masterplan per l'Archeologia – Strategia e innovazione

PREMESSA E METODO

Un altro aspetto fondamentale è il miglioramento della profilazione del pubblico, attraverso la raccolta e l'analisi di dati che permettano di personalizzare l'offerta e rispondere meglio alle esigenze e alle aspettative dei visitatori. L'obiettivo è quindi quello di innovare sia dal punto di vista dell'interazione con i siti archeologici, sia nella capacità di comprendere e anticipare le preferenze dei turisti, per rendere il patrimonio culturale più fruibile e attrattivo.

Il quarto asse, "**Misurare**", si concentra sull'importanza di sviluppare strumenti di monitoraggio e valutazione per garantire l'efficacia delle strategie adottate e orientare le future scelte operative. La gestione del patrimonio archeologico non può prescindere da un approccio basato sull'analisi dei dati, che permetta di comprendere l'impatto delle iniziative messe in atto e di migliorare continuamente l'offerta turistica. Un elemento chiave di questo asse è la definizione di un metodo strutturato di profilazione del pubblico, che consenta di raccogliere informazioni dettagliate sui visitatori, sulle loro abitudini e sulle loro preferenze. In parallelo, viene proposto un progetto di marketing analitico che, attraverso l'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi, possa misurare il ritorno delle attività promozionali e individuare le azioni più efficaci per attrarre nuovi visitatori. Questo approccio basato sulla misurazione permette non solo di ottimizzare le risorse e migliorare l'efficienza delle strategie di valorizzazione, ma anche di costruire un modello di gestione sostenibile e replicabile nel tempo.



Ad ognuna delle assi, corrispondono diverse macro-azioni con livelli di complessità e priorità differenti. Starà poi ai comuni, ragionare insieme il piano operativo per la loro attuazione.

PREMESSA E METODO

Questa seconda fase si pone come obiettivo di individuare degli interventi strutturali concreti mirati al potenziamento della competitività delle principali aree archeologiche attraverso la loro valorizzazione. A questo scopo, il lavoro ha compreso diverse fasi che sono di seguito presentate:

- **INDIVIDUAZIONE DELLE BUONE PRASSI:** è stata condotta un'analisi sui top player nazionali del patrimonio archeologico allo scopo di capire, attraverso una serie di criteri, come questi ultimi tentano di soddisfare i bisogni dei Buyer Personas ai quali si rivolgono. Sono state poi identificate delle tematiche ricorrenti sulle quali agiscono le varie buone pratiche rilevate nei territori.
- **ASCOLTO DEGLI ATTORI DEL TERRITORIO:** sono state realizzate una serie di interviste con gli attori territoriali rappresentanti dei diversi Comuni ed in particolare con quegli stakeholder che si occupano quotidianamente della tutela e della valorizzazione dei siti presenti nel Veneto Orientale. Questo ha permesso di delineare lo stato dell'arte delle progettualità attive e delle progettualità desiderate e necessarie a garantire la valorizzazione e la fruizione dei siti, e l'identificazione di una stima economica di questi interventi.
- **IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI DI VALORIZZAZIONE:** attraverso gli incontri realizzati con le Soprintendenze, le Direzioni museali, le Università, i Comuni e gli enti che a vario titolo si occupano della valorizzazione del patrimonio archeologico, è stata stilata una lista di interventi strategici per la valorizzazione congiunta dei diversi siti presenti all'interno del territorio. Questi possono essere raggruppati in interventi strutturali, di marketing o di miglioramento del prodotto e della fruizione del patrimonio. A seconda del livello di sviluppo

del prodotto e della rispettiva capacità attrattiva dei siti, è stato dato anche un ordine di priorità alle azioni in modo tale che questa seconda fase del Masterplan abbia un approccio il più operativo possibile.

- **INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI FINANZIAMENTO:** con l'obiettivo di raccogliere gli strumenti necessari alla concretizzazione del progetto, lo studio ha incluso la ricerca di alcune linee di finanziamento in linea con i progetti di valorizzazione identificati.
- **PROGETTAZIONE DI UN'INIZIATIVA PILOTA:** dato l'importante ruolo delle strutture ricettive nella promozione del territorio e il limitato afflusso di turisti a musei e siti presenti sul territorio, sono stati realizzati due Educational Tour sul territorio del Veneto Orientale che hanno avuto come obiettivi la connessione tra la costa e l'entroterra, una maggiore conoscenza del territorio e della sua offerta, in particolare alle attività family che questo patrimonio può offrire, e la creazione di occasioni di scambio e di collaborazione tra operatori privati.
- **ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE:** sono state realizzate una serie di attività di comunicazione, nelle quali si inserisce il convegno "Il patrimonio archeologico del Veneto Orientale: strategie di valorizzazione turistica", un'importante occasione di incontro e confronto tra i principali stakeholder del territorio, la realizzazione di materiale fotografico e video in tale occasione, la scrittura e la diffusione di tre comunicati stampa ed infine, la raccolta del materiale fotografico sui punti di interesse archeologico del territorio.



PREMESSA E METODO

Durante la realizzazione dei due progetti abbiamo compreso come ognuno dei comuni del Veneto Orientale abbia una grande volontà di valorizzare il proprio patrimonio archeologico, in quanto lo ritiene parte integrante della propria identità e dell'identità dell'intero territorio.

Attraverso questo Masterplan, sono state poste le basi per trasformare la teoria in pratica, e i progetti in realizzazioni concrete.

ANALISI DELLE BUONE PRASSI

- Premessa e metodo
- Elementi emersi dall'analisi
- Analisi delle Best Practice



PREMESSA E METODO

Con l'obiettivo di comprendere maggiormente il territorio del Veneto Orientale e di valutare l'efficacia delle iniziative di valorizzazione adottate negli anni per portare il patrimonio archeologico al mercato di possibili fruitori, sono stati analizzati due cluster di siti archeologici e le rispettive attività di valorizzazione. Da un lato è stata realizzata un'analisi sui cosiddetti **top player**, ossia i dieci siti che nel 2023 hanno raggiunto il numero più alto di visitatori secondo l'Ufficio di Statistica del Ministero della Cultura. Dall'altro invece sono stati analizzati i **competitor**, ossia i primi dieci siti con meno di 10.000 visitatori, selezionati in quanto presentano un numero di visitatori simile a quello dei siti presenti nel Veneto Orientale. L'analisi include anche un focus sulle best practice sia per quanto riguarda i top player che i competitor, permettendo di evidenziare alcune progettualità di valore per trasmettere il patrimonio archeologico alle specifiche buyer personas.

Per valutare in modo analitico lo stato attuale delle aree archeologiche e dei siti museali italiani sono stati utilizzati dei criteri specifici volti a comprendere le dinamiche che influenzano la loro attrattività e competitività. Questi criteri sono gli stessi che sono stati utilizzati per la mappatura dei siti archeologici del Veneto Orientale nella prima fase del Masterplan e sono stati selezionati per coprire le principali dimensioni della fruizione culturale e turistica. Di seguito, vengono descritti i principali criteri utilizzati per questa analisi:

- **Buyer Personas intercettate:** sono state considerate tre tipologie di buyer personas: il turista generico, che fruisce del patrimonio archeologico come attività complementare alla

sua vacanza; il turista consapevole, già esperto sul tema, tanto nella conoscenza che nell'esperienza di visita di altre località e siti archeologici; le scuole e le famiglie con bambini, per le quali l'esperienza educativa e ludica è di primaria importanza.

- **Possibilità di acquisto online del biglietto;**
- **Periodicità della fruizione del sito:** frequenza con cui i visitatori possono fruire del sito (solo in occasione di eventi specifici, in determinati periodi dell'anno, con continuità durante l'anno, ecc.);
- **Modalità di fruizione del sito:** come i visitatori vivono l'esperienza all'interno del sito e interagiscono con il patrimonio (visite guidate, visita self, laboratori didattici, eventi, ecc.);
- **Elementi di innovazione:** presenza di tecnologie e strategie innovative utilizzate per migliorare la fruizione (realtà aumentata, digitalizzazione, gamification, ecc.), unite alla presenza di supporti comunicativi tradizionali;
- **Accessibilità:** presenza di infrastrutture per persone con disabilità, o di progettualità che favoriscono l'inclusività e la facilità di accesso al sito;
- **Collegamento alla rete:** capacità dei siti di integrarsi in circuiti turistici o culturali più ampi esterni alla destinazione, come parte di un'offerta integrata;
- **Collegamento ad altri prodotti:** integrazione con altre proposte che mettono in relazione più tipologie di prodotto.

Nella slide successiva viene proposto l'elenco dei siti e musei archeologici analizzati all'interno di questa sezione.

ANALISI DEI TOP PLAYER – CLUSTER

TOP PLAYER	PROVINCIA
Terme di Caracalla	Roma
Parco archeologico di Ostia Antica	Roma
Villa Adriana e Villa d'Este	Roma
Parco archeologico di Paestum e Velia	Salerno
Parco Archeologico di Ercolano	Napoli
Parco Archeologico di Pompei	Napoli
Parco Archeologico del Colosseo	Roma
Museo Archeologico di Venezia	Venezia
Museo Nazionale Romano	Roma
Museo Archeologico Nazionale di Napoli	Napoli

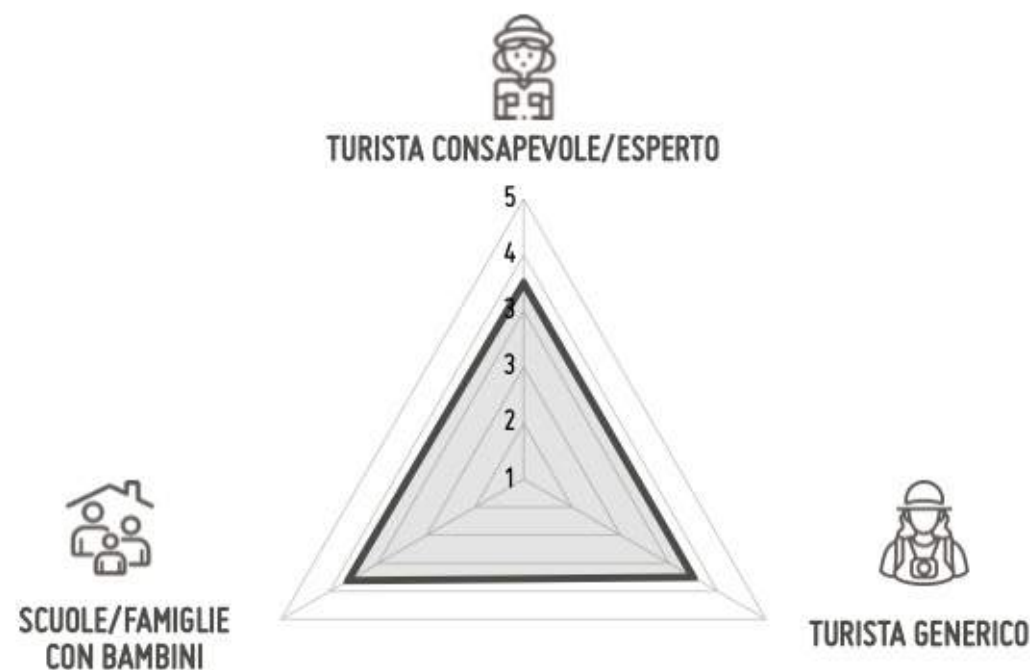


ANALISI DEI TOP PLAYER — ELEMENTI EMERSI

L'ANALISI DEI TOP PLAYER NAZIONALI HA FATTO EMERGERE IL SEGUENTE RADAR CHE IDENTIFICA, ATTRAVERSO UNA VALUTAZIONE DA 1 (MINIMO) A 5 (MASSIMO) QUALI SONO I PROFILI DI VISITATORE CHE I DIVERSI SITI RIESCONO AD ATTRARRE MAGGIORMENTE.

È POSSIBILE VEDERE COME I SITI RISULTINO IN MEDIA ATTRATTIVI PER TUTTE E TRE LE TIPOLOGIE DI BUYER PERSONAS INDIVIDUATE.

RADAR DELLE BUYER PERSONAS



ANALISI DEI TOP PLAYER — ELEMENTI EMERSI



Nel menù a tendina è possibile conoscere le diverse modalità di fruizione all'interno del parco archeologico

Il museo è completamente accessibile, così come il percorso tra il museo e l'area archeologica

Accessibilità: il percorso di grande interesse del parco è così come il visitatore baricco, il viaggio di ritorno al Parco è possibile anche in barca, con un servizio di navetta. Per informazioni e prenotazioni: 0575 421111. Per informazioni e prenotazioni: 0575 421111.



IL PARCO ARCHEOLOGICO DI ANSITUM E VILLA S. COTTA. DALLA DOSSO DI GALLITA.



IL NUOVO PERCORSO ACCESSIBILE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI ANSITUM E VILLA S. COTTA.

Esistono delle vere e proprie sezioni dedicate all'accessibilità dove poter reperire informazioni utili e importanti



Possibilità di acquistare il biglietto online grazie al bottone "Acquista ora" che rimanda ad un collegamento esterno per la prenotazione diretta

COSA VA BENE

- **POSSIBILITÀ DI ACQUISTO ONLINE DEL BIGLIETTO**
 - **MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL SITO**
 - **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**
 - **PERIODICITÀ DELLA FRUIZIONE DEL SITO**
 - **ACCESSIBILITÀ**
 - **COLLEGAMENTO ALLA RETE**
- **Tutte** le aree e i musei archeologici consentono l'**acquisto online**
 - La **maggior parte** dei siti analizzati (il 90%) consente **diverse modalità di fruizione** (visita self, visita guidata, laboratori didattici, eventi)
 - La **maggior parte** dei siti analizzati (il 90%) possiede **sia supporti comunicativi tradizionali che digitali e interattivi**
 - Più della metà dei siti (il 70%) sono **aperti con continuità** durante l'anno
 - **Tutte** le aree e i musei archeologici sono **accessibili** a persone con disabilità
 - **Tutte** le aree e i musei archeologici risultano connessi ad altri elementi del **patrimonio archeologico** della destinazione

ANALISI DEI TOP PLAYER — ELEMENTI EMERSI

Solamente uno dei siti analizzati dispone di una sezione dedicata all'offerta territoriale circostante



COSA MIGLIORARE

- COLLEGAMENTO ALLA RETE
- COLLEGAMENTO AD ALTRI PRODOTTI

- La **maggior parte** delle aree e dei musei archeologici (il 90%) non cita il **patrimonio esterno** alla destinazione all'interno del proprio sito web
- La **maggior parte** (il 90%) dei siti analizzati propone **offerte connesse solamente alla cultura**



Il Museo Nazionale Romano aderisce al circuito Roma Pass, una card territoriale che garantisce l'accesso ad alcuni dei principali punti attrattivi e ai servizi turistici della capitale

ANALISI DEI COMPETITOR NAZIONALI – CLUSTER

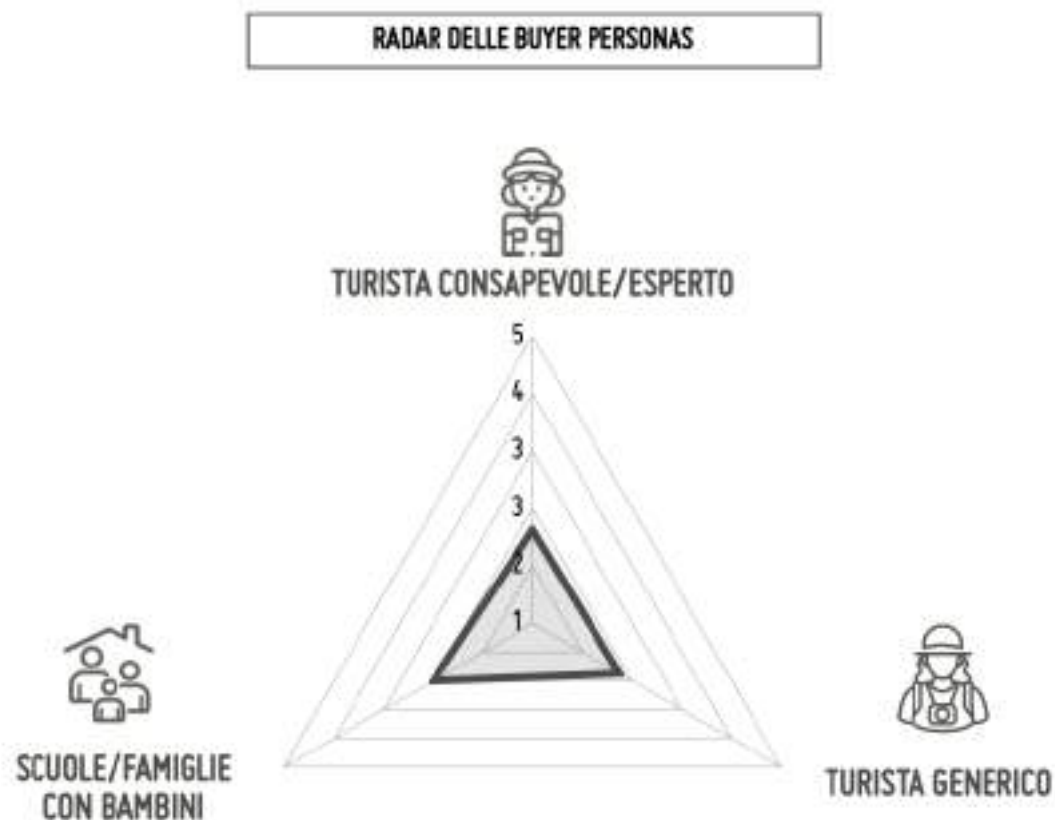
COMPETITOR	PROVINCIA
Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu"	Potenza
Antiquarium di Boscoreale e Sito archeologico di Villa Regina	Napoli
Museo archeologico nazionale di Pontecagnano e Parco archeologico di Pontecagnano	Salerno
Museo nazionale etrusco e Area archeologica di Marzabotto	Bologna
Museo Sannitico	Campobasso
Museo della città e del territorio di Sepino	Campobasso
Museo archeologico nazionale e Castello di Gioia del Colle	Bari
Museo archeologico nazionale e Castello di Manfredonia	Foggia
Antiquarium Turritano e Zona Archeologica	Sassari
Museo Nazionale di Villa Guinigi	Lucca



ANALISI DEI COMPETITOR NAZIONALI – ELEMENTI EMERSI

L'ANALISI DEI COMPETITOR NAZIONALI HA FATTO EMERGERE IL SEGUENTE RADAR CHE IDENTIFICA, ATTRAVERSO UNA VALUTAZIONE DA 1 (MINIMO) A 5 (MASSIMO) QUALI SONO I PROFILI DI VISITATORE CHE I DIVERSI SITI RIESCONO AD ATTRARRE MAGGIORMENTE.

È POSSIBILE VEDERE COME I SITI RISULTINO IN MEDIA SCARSAMENTE ATTRATTIVI PER LE TRE TIPOLOGIE DI BUYER PERSONAS INDIVIDUATE.



ANALISI DEI COMPETITOR NAZIONALI – ELEMENTI EMERSI

COSA VA BENE



Laboratorio tattile per non vedenti
7/10/2011

Esempi di iniziative e strumenti mirate alla fruizione dei siti da parte un pubblico più ampio (accessibilità)



- **POSSIBILITÀ DI ACQUISTO ONLINE DEL BIGLIETTO**
 - **MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL SITO**
 - **PERIODICITÀ DELLA FRUIZIONE DEL SITO**
 - **ACCESSIBILITÀ**
 - **COLLEGAMENTO ALLA RETE**
- **Più della metà** (il 60%) aree e i musei archeologici consentono l'**acquisto online**
 - La **maggior parte** dei siti analizzati (il 90%) consente **diverse modalità di fruizione** (visita self, visita guidata, laboratori didattici)
 - La **maggior parte** dei siti (il 90%) sono **aperti con continuità** durante l'anno
 - **Più della metà** delle aree e i musei archeologici (il 60%) sono **accessibili** a persone con disabilità
 - **Più della metà** (il 60%) delle aree e dei musei archeologici risultano connessi ad altri elementi del **patrimonio archeologico** della destinazione

ANALISI DEI COMPETITOR NAZIONALI — ELEMENTI EMERSI

Museo Nazionale di Villa Gulnigi

Scopri l'edificio

Entra nel museo

Entra nel museo con i
bambini

Laboratori

Info Museo

Documenti scaricabili

Tra le diverse modalità di fruizione non è
citata alcuna proposta relativa ad eventi di
carattere archeologico e/o culturale



Il museo si avvale
esclusivamente di
supporti comunicativi
tradizionali (es. pannelli
informativi)

COSA MIGLIORARE

- MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL SITO
- ELEMENTI DI INNOVAZIONE
- COLLEGAMENTO AD ALTRI PRODOTTI

- La **metà** dei siti analizzati non presenta tra le diverse modalità di fruizione la possibilità di assistere ad **eventi**
- **Più della metà** dei siti analizzati (il 70%) non possiede **supporti comunicativi interattivi e digitali**
- **Nessuno** dei siti analizzati crea connessioni tra il **patrimonio culturale** della destinazione ed altre tipologie di prodotti

ANALISI DELLE BUONE PRASSI – ELEMENTI EMERSI

Dall'analisi dei competitor nazionali, sono emersi alcuni elementi:

- **I top player nazionali rispecchiano molto di più i bisogni dei Buyer Personas** di riferimento rispetto che i competitor con un numero di visitatori simili a quello dei siti presenti nel Veneto Orientale. La maggior parte dei siti analizzati (il 90%), infatti, consente diverse modalità di fruizione (visita self, visita guidata, laboratori didattici, eventi). Questo fa emergere come il prodotto archeologico, a livello nazionale, sia ancora mediamente accessibile ad un pubblico variegato e quindi come debbano essere fatti degli investimenti in maniera congiunta per il miglioramento della comunicazione dello stesso e per un ampliamento delle modalità di fruizione interattive e innovative.
- **I top player nazionali sono più digitali:** tutte le aree e i musei archeologici del primo cluster consentono l'acquisto online e la maggior parte dei siti analizzati (il 90%) possiede sia supporti comunicativi tradizionali che digitali e interattivi.
- **Sia i top player che i competitor garantiscono l'accessibilità dei siti:** tutte le aree e i musei archeologici top player sono accessibili a persone con disabilità, mentre dall'altro lato, più della metà (60%) lo è. Inoltre, in entrambi i cluster, più della metà dei rappresentanti garantisce aperture annuali continue.
- Entrambi i cluster faticano a creare connessioni e reti con gli altri prodotti turistici all'interno della stessa destinazione: questo aspetto, che si può ricollegare al primo, è parte della difficoltà dell'offerta archeologica di una destinazione di andare oltre i confini del proprio settore ed aprirsi ad esperienze multiprodotto, che oltre ad avere un carattere di unicità nella

proposta, possono fungere da attrattori per un pubblico più ampio e meno esperto.

ANALISI DELLE BEST PRACTICE

A partire dai due cluster individuati, è stato fatto un approfondimento rispetto alle progettualità implementate nei diversi siti e sono stati intercettate le macro-tematiche alla base di queste iniziative sulla base dei valori che queste buone pratiche vanno a valorizzare. Queste possono essere categorizzate in tre macro-tematiche: il **coinvolgimento**, la **digitalizzazione** e la **sostenibilità**. Nelle prossime pagine sono state segnalate le best practice presenti nel mercato,

che possono fungere da ispirazione per la realizzazione di future iniziative di valorizzazione.



COINVOLGIMENTO

Strategie che promuovono la partecipazione attiva del pubblico, rendendo l'esperienza culturale più interattiva



DIGITALIZZAZIONE

Utilizzo di tecnologie innovative per valorizzare e rendere accessibile il patrimonio culturale



SOSTENIBILITÀ

Pratiche che promuovono la conservazione del patrimonio con un'attenzione all'ambiente e all'inclusione

ANALISI DELLE BEST PRACTICE



• EVENTI



VILLA ADRIANA E VILLA D'ESTE - EXTRAVILLAE 2024

Rassegna organizzata dall'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, dedicata alle arti performative e all'audiovisivo italiano, che si svolge nei due siti UNESCO: il Santuario di Ercole Vincitore e la stessa città di Tivoli. L'evento propone un'esperienza di fruizione che unisce spettacoli teatrali, musicali, performance e incontri culturali, offrendo al pubblico la possibilità di vivere un dialogo tra arte contemporanea e patrimonio storico.

- »» Coinvolge varie forme artistiche (cinema, teatro, musica, letteratura), promuovendo un'offerta culturale completa
- »» Avvicina un pubblico più ampio alla scoperta dei siti archeologici
- »» La partecipazione è gratuita rendendo l'evento inclusivo e accessibile a tutti

BUYER INTERESSATI



ANALISI DELLE BEST PRACTICE



- EVENTI
- ACCESSIBILITÀ



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM E VELIA – ACCESSIBILITÀ ATTRAVERSO ZOOM UPHILL

Nell'agosto del 2023, il Parco archeologico di Paestum e Velia si è dotato, in via sperimentale e temporanea, degli **Zoom Uphill**, veicoli ad alta tecnologia che permettono a **persone con difficoltà di deambulazione o non deambulanti** di visitare tutti i luoghi presenti all'interno del parco archeologico.

PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO – APP AVVENTURA AD ERCOLANO

Nei primi mesi del 2023, il Parco archeologico di Ercolano ha implementato un'app mirata allo sviluppo di **visite guidate per bambini e ragazzi autistici**. Lo strumento rende la visita più accessibile attraverso l'utilizzo della realtà aumentata in ottica ludica ed educativa.

MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI MANFREDONIA – APP AVVENTURA AD ERCOLANO

Il Museo nazionale Archeologico di Manfredonia sta lavorando da diversi mesi con le strutture attive sul territorio, per offrire nuovi strumenti di visita accessibili a tutti. Tra questi si inseriscono anche **alcuni eventi** come quello realizzato nell'ottobre 2024, nel quale **sono state riprodotte delle scene ispirate alle stele daunie attraverso dipinti**.

ANALISI DELLE BEST PRACTICE



- EVENTI
- ACCESSIBILITÀ
- DONAZIONI



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM E VELIA - ADOTTA UN BLOCCO DELLE MURA DI PAESTUM

Il Parco Archeologico di Paestum e Velia, ha raccolto 12.370 euro per la riqualificazione della cinta muraria di Paestum attraverso l'iniziativa "Adotta un blocco", con la quale si invitavano i donatori a supportare il sito e a difenderlo dalle conseguenze del tempo. Con il suo supporto, il donatore riceve un certificato di Donatore del Parco e un ingresso gratuito valido per un anno.

- »» Raccoglie fondi **da altre fonti**
- »» Crea un **senso di comunità** e un legame con il bene

ANALISI DELLE BEST PRACTICE



COINVOLGIMENTO

- EVENTI
- ACCESSIBILITÀ
- DONAZIONI
- PROGETTAZIONE



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM E VELIA – PAESTUM IN_VITA

Paestum In_vita è un progetto pilota di **co-progettazione museale** che mira a recuperare e valorizzare il patrimonio di storie e saperi legati a Paestum e al suo territorio. I partecipanti contribuiscono condividendo **ricordi, documenti e racconti in workshop creativi e sessioni di ascolto attivo**. Le storie più significative vengono integrate in un nuovo percorso di visita, accessibile attraverso l'App del Parco.

- » **Coinvolge attivamente** la comunità locale nella raccolta e valorizzazione del patrimonio culturale
- » **Accedere a contenuti esclusivi e storie locali** direttamente sull'App del Parco, migliorando l'esperienza di visita

ANALISI DELLE BEST PRACTICE



• ARCHIVIAZIONE



PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA - N.A.DIS.

N.A.DIS. - Nuovo Archivio Disegni Ostia Antica è un progetto di digitalizzazione degli archivi storici di Ostia Antica che raccoglie i circa 14.000 disegni risalenti alle prime campagne di scavo del XIX secolo.

- »» Rendere fruibile a tutti il patrimonio archivistico disponibile
- »» Garantire la conservazione e la tutela del patrimonio

BUYER INTERESSATI



TURISTA ESPERTO/
STUDIOSO

ANALISI DELLE BEST PRACTICE



DIGITALIZZAZIONE

- ARCHIVIAZIONE
- IMMERSIONE



Fondazione San Giuseppe dei Nudi

Tags #extramann

Lo storico Monte settecentesco, istituito da Carlo di Borbone, sorge nel cuore antico di Napoli. Noto per la presenza della secolare reliquia, la "mazzaletta" di San Giuseppe, il polo monumentale è molto di più: chiesa, corteo, loggia, giardino, oratorio, saloni, ecc.



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI – APP MANN

L'App MANN offre un'esperienza interattiva per i visitatori del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, consentendo l'accesso a **contenuti esclusivi, audio guide e informazioni dettagliate sui reperti**. Grazie alla funzionalità di realtà aumentata, gli utenti possono esplorare le collezioni in modo coinvolgente. In aggiunta, è stata creata l'app ExtraMann, che permette una maggiore connessione e scoperta del patrimonio circostante.

- »» Rende disponibili oltre 90 contenuti (video, podcast ed esperienze di gamification) che arricchiscono l'esperienza di fruizione del sito
- »» Creare connessioni tra il patrimonio archeologico e la restante offerta territoriale
- »» Creazione partecipata della proposta

BUYER INTERESSATI



SCUOLE/ FAMIGLIE
CON BAMBINI



TURISTA
GENERICO

ANALISI DELLE BEST PRACTICE



- ARCHIVIAZIONE
- IMMERSIONE



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO- MAV (MUSEO ARCHEOLOGICO VIRTUALE DI ERCOLANO)

Il MAV di Ercolano è un museo che si trova nelle vicinanze del Parco Archeologico e si configura come un centro culturale interattivo che combina archeologia e tecnologia per offrire ai visitatori un'esperienza immersiva. Utilizzando realtà virtuale e interfacce visuali, il museo permette di esplorare questi siti com'erano prima dell'eruzione del Vesuvio.

- » **Innovazione digitale** nei beni culturali
- » Si rivolge a un **ampio pubblico**, dai turisti culturali agli studenti, famiglie e appassionati di storia

BUYER INTERESSATI



SCUOLE/ FAMIGLIE
CON BAMBINI



TURISTA
GENERICO

ANALISI DELLE BEST PRACTICE



- ARCHIVIAZIONE
- IMMERSIONE
- GAMIFICATION



ARCHEOMINECRAFT: COSTRUISCI
UNA CITTÀ COME FAREBBE UN
ETRUSCO

CICLO DI APPUNTAMENTI

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO E AREA ARCHEOLOGICA DI MARZABOTTO – ARCHEOMINECRAFT

Il Museo nazionale etrusco e area archeologica di Marzabotto ha costruito un **Progetto educativo** di tre appuntamenti che utilizza Minecraft per ricreare la città etrusca di Kainua. I ragazzi immersi nel mondo virtuale di Minecraft assumono il ruolo di una micro-comunità e guidati da tutor esperti, affrontano la sfida di **costruire una città etrusca**. Ogni sessione si concentra su un aspetto dell'urbanistica etrusca, contribuendo passo dopo passo all'arricchimento della città virtuale.

- »» **Innovazione digitale** nei beni culturali
- »» **Esperienza educativa e interattiva**

BUYER INTERESSATI



SCUOLE/ FAMIGLIE
CON BAMBINI

ANALISI DELLE BEST PRACTICE



• EDUCAZIONE

PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO – PARCO GREEN DEL COLOSSEO

Il progetto comprende diverse iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale, conservare l'ecosistema e promuovere uno stile di vita sostenibile. Le attività includono il riciclo dei materiali, interventi di restauro ecosostenibile, raccolta di piante e frutti spontanei, e piantumazione di essenze storiche. Inoltre, sono stati sviluppati programmi educativi sulla green economy, rivolti a visitatori di tutte le età, compresi quelli che partecipano virtualmente.

- » Conservare l'area verde di pertinenza del Parco archeologico
- » Favorire e promuovere l'educazione ambientale

BUYER INTERESSATI



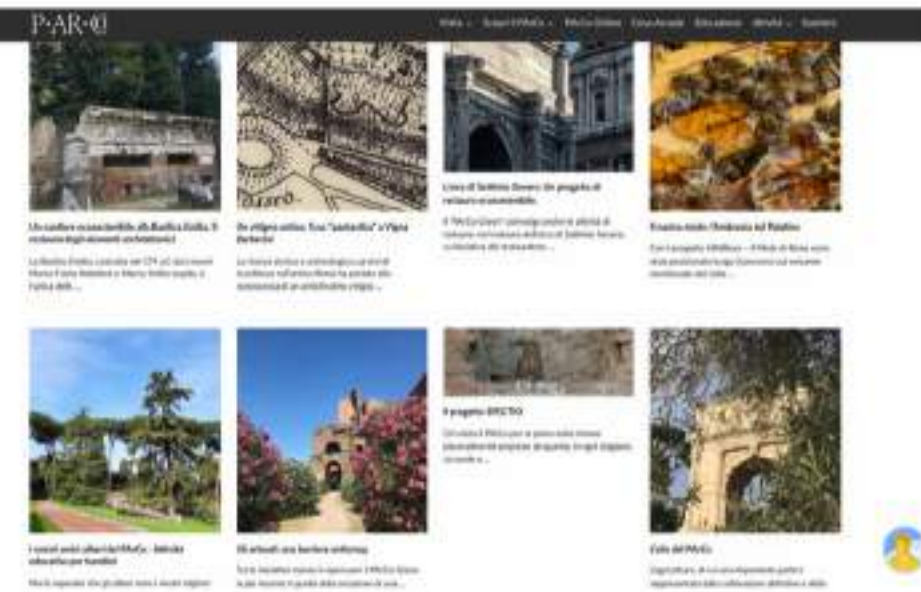
SCUOLE/ FAMIGLIE
CON BAMBINI



TURISTA
GENERICO



TURISTA ESPERTO/
STUDIOSO



ANALISI DELLE BEST PRACTICE



- EDUCAZIONE
- MOBILITÀ



PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI - ARTEBUS

Il parco archeologico di Pompei ha sviluppato un **servizio navetta con tre diversi percorsi che collegano i siti del Parco Archeologico di Pompei**. Le navette sono gratuite per i visitatori e offrono un servizio giornaliero e annuale continuativo.

- »» Garantire la distribuzione dei flussi all'interno del Parco
- »» Favorire la scoperta delle aree meno note del Parco

BUYER INTERESSATI



SCUOLE/ FAMIGLIE
CON BAMBINI



TURISTA
GENERICO



TURISTA ESPERTO/
STUDIOSO

ASCOLTO DEGLI ATTORI TERRITORIALI

- Premessa e metodo
- Aggiornamento della mappatura del prodotto



PREMESSA E METODO

Questa fase progettuale ha coinvolto gli stakeholder che in prima persona e quotidianamente lavorano alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico del Veneto Orientale. In particolare, sono stati realizzati degli incontri con i seguenti attori:

- **Direzione regionale Musei nazionali Veneto:** Dott. Bonfanti
- **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso:** Dott.ssa Vallicelli, Dott. Asta
- **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna:** Dott.ssa Bini, Dott.ssa Rossi, Dott. Spaggiari
- **Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna:** Dott.ssa Bressan
- **Museo della Bonifica (MUB) di San Donà di Piave:** Dott.ssa Campaner
- **Ufficio valorizzazione patrimonio storico e archeologico della Regione Veneto:** Dott. Ceselin
- **Distretto Turistico Venezia Orientale:** Dott.ssa Mayer

Sono stati poi organizzati incontri con i seguenti Comuni: Comune di Concordia Sagittaria, Comune di Caorle, Comune di Portogruaro, Comune di Musile di Piave, Comune di Quarto d'Altino, Comune di Jesolo, Comune di Noventa di Piave, Comune di Teglio Veneto, Comune di Guaro, Comune di San Michele al Tagliamento e Comune di Cavallino-Treporti. Alcuni di questi Comuni sono stati contattati attraverso videochiamata, altri attraverso telefonate o email.

Oltre agli stakeholder tecnici di riferimento per i siti di interesse, sono stati realizzati dei confronti i seguenti soggetti in modo tale da allineare obiettivi e modalità di realizzazione del progetto:

- Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale
- VeGAL
- Cabina di regia del Masterplan per l'Archeologia

Gli incontri avevano tre principali obiettivi: il primo era avere un aggiornamento rispetto ai progetti futuri di valorizzazione menzionati durante i colloqui del precedente Masterplan, capire quindi l'avanzamento dei progetti e lo stato dell'arte. Il secondo era la comprensione degli interventi prioritari mirati alla valorizzazione dei siti tanto per quanto riguarda la struttura (es. campagne e opere di scavo, ristrutturazione degli immobili ecc.), il miglioramento della fruizione del sito (es. segnaletica) e la promozione del sito. Infine, in modo da rendere il piano il più concreto possibile sono state indicate, da ognuno degli attori intervistati, delle stime economiche e delle potenziali linee di finanziamento, che sono state poi arricchite dalle nostre personali ricerche.

AGGIORNAMENTO DELLA MAPPATURA DI PRODOTTO

Partendo dal primo aspetto, i siti nei quali sono state attivate nuove progettualità sono: il Museo nazionale di Archeologia del mare di Caorle, la Mostra «Frammenti di Laguna» e gli scavi di Lio Piccolo, le Aree archeologiche e le sale museali di Concordia Sagittaria, le Aree archeologiche e la sala dei mosaici di Jesolo, il Parco Archeologico di Altino e il Museo nazionale concordiese di Portogruaro.

Per quanto riguarda il **Museo nazionale di Archeologia del mare di Caorle** le progettualità si possono dividere in progettualità già approvate, ancora in progress o in stand by rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda le **progettualità già approvate**, esse comprendono: l'implementazione del nuovo sistema di prenotazione online sul sito Musei Italiani per l'accesso alle sedi del Sistema Museale Nazionale, la redazione PEBA con il miglioramento segnaletica stradale dal centro storico di Caorle in direzione del Museo e dell'accessibilità cognitiva e sensoriale alla visita attraverso la realizzazione di riproduzioni tattili dei manufatti archeologici ed infine la concessione di fondi per l'intervento conservativo e spostamento del relitto del trabaccolo "Marin Faliero", conservato nella tensostruttura esterna al museo. La creazione di un laboratorio di restauro permanente del relitto del trabaccolo "Marin Faliero" visitabile dal pubblico è ancora un progetto in progress, mentre la creazione di un hub al Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle per la promozione degli altri siti attraverso un Bando Interreg Italia-Croazia è in stand by in quanto è stato ritenuto idoneo ma è rimasto fuori dalla categoria dei finanziati.

Le Aree archeologiche e le sale museali di Concordia Sagittaria presentano delle progettualità già approvate come l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione dell'area archeologica sottostante alla Cattedrale attraverso la sostituzione dei binari e dei corpi illuminanti obsoleti ed energivori con lampade led a basso consumo e più performanti, l'acquisto di nuove pompe idrovore a basso consumo per la messa in sicurezza del sito, la redazione PEBA e l'implementazione della pannellistica per l'area archeologica sottostante alla Cattedrale di supporto alla visita.

Anche il **Parco Archeologico di Altino** ha delle novità: esso è infatti stato trasformato da "Museo nazionale e Area archeologica di Altino" in Parco Archeologico di Altino, che è diventato un museo autonomo all'interno della rete dei "Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna" che comprende altri tre musei nel Comune di Venezia (Palazzo Grimani, Museo archeologico nazionale del Lazzaretto Vecchio – oggi ancora nella fase di cantiere, e Museo Archeologico Nazionale di Venezia). Il Museo è da quest'anno diretto dalla Dott.ssa Bressan. La stessa zona di Altino è interessata da alcune progettualità di sviluppo turistico: il Comune ha infatti partecipato alla rete URBACT per la riqualificazione del centro civico di Altino in un centro dedicato all'innovazione sociale, alla sostenibilità e al turismo lento, è stato rinnovato e riaperto il "Percorso della memoria", itinerario cicloturistico di 5km che collega Quarto d'Altino ad Altino e il suo Museo, riqualificato il percorso ciclabile "Greenway del fiume Sile", ed è stato completato il percorso ciclabile lungo Via Crete.

AGGIORNAMENTO DELLA MAPPATURA DI PRODOTTO

Dei progetti sui quali il sito sta ancora lavorando sono l'assunzione di nuovo personale museale, l'inserimento di nuovi servizi (Ufficio IAT, Bookshop e caffetteria) e l'allestimento del secondo piano del museo. Il **Museo nazionale concordiese di Portogruaro** ha approvato un progetto di superamento delle barriere architettoniche del Museo nazionale concordiese di Portogruaro attraverso la realizzazione di rampe e l'inserimento di un ascensore di collegamento tra piano terra e piano primo con un conseguente parziale riallestimento della Sala monetieri al piano terra e della Sala 4 al primo piano. È stato redatto il PEBA e rinnovata la pannellistica museale con ulteriori migliorie nell'allestimento.

Infine, per la **zona di Lio Piccolo**, il Comune di Cavallino-Treporti ha inserito alcuni eventi sul patrimonio archeologico all'interno del Patentino dell'Ospitalità. Questo per favorire sempre di più la conoscenza collettiva del territorio da parte della comunità tutta.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE

- Premessa e metodo
- Interventi prioritari sul patrimonio archeologico



Identificazione degli interventi di valorizzazione

PREMESSA E METODO

Il secondo obiettivo dell'ascolto del territorio è stato quello di identificare i principali interventi di valorizzazione da implementare nei vari siti e aree archeologiche che popolano il territorio.

Attraverso l'importante supporto degli enti che ogni giorno si occupano di tutela e di valorizzazione e dei Comuni del Veneto Orientale sono state redatte delle schede, comprensive di una descrizione dei siti e degli interventi di valorizzazione che questi necessitano.

Nelle seguenti pagine, verranno presentati gli interventi di valorizzazione dei seguenti Comuni:

- Comune di Jesolo
- Comune di Portogruaro
- Comune di Caorle
- Comune di Concordia Sagittaria
- Comune di Ceggia
- Comune di Noventa di Piave
- Comune di San Michele al Tagliamento
- Comune di Teglio Veneto
- Comune di Meolo
- Comune di San Donà di Piave
- Comune di Quarto d'Altino
- Comune di Cavallino-Treporti

- Comune di Gruaro
- Comune di Fossalta di Portogruaro

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI JESOLO

Le indagini archeologiche nel territorio di Jesolo ebbero inizio nel secolo scorso, nell'area delle Antiche Mura, dove si trovavano i resti di edifici medievali come la cattedrale di Santa Maria Assunta e la chiesa di San Mauro. A partire dagli anni '60, il Comune avviò alcune campagne di scavo per verificare la presenza di ulteriori testimonianze storiche. Tuttavia, è solo dal 2011 che la municipalità ha intensificato gli sforzi, promuovendo un vasto progetto di ricerca e valorizzazione dell'antico abitato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna. Dopo dieci anni di studi e varie campagne di scavo, sono emersi numerosi ritrovamenti che arricchiscono la conoscenza storica del territorio, rendendo Jesolo non solo una meta di mare e natura, ma anche un luogo di profondo interesse culturale. L'area interessata dagli studi ha fatto emergere cinque principali elementi che testimoniano la vita e la società dell'epoca: le torri di controllo e in particolare la Torre del Caigo il Monastero di San Mauro, la Mansio, le Antiche Mura e i mosaici.

Nel passato, le torri erette nel territorio di Jesolo servivano come punti fortificati per il controllo delle vie d'acqua, fondamentali per il commercio e il transito di merci. Le guarnigioni insediate in queste strutture si occupavano della sorveglianza, della riscossione di dazi e del controllo delle imbarcazioni. Tra le cinque torri documentate nel Medioevo, solo la Turris Plave, oggi nota come Torre del Caligo, era ancora attiva alla fine del XVI secolo ed è tuttora visibile. La sua base misura 24x24 piedi romani ed è stata edificata con materiali di reimpiego, il che ha fatto supporre per lungo tempo un'origine romana imperiale. Tuttavia, l'analisi delle murature suggerisce una



Fonte: Archivio del Comune di Jesolo

datazione medievale con interventi successivi. La prima indagine archeologica al suo interno, condotta nel 2020, ha confermato che la struttura fu frequentata dal XIII al XVII secolo.

A poche centinaia di metri a nord della Cattedrale sorge il cosiddetto “monastero di San Mauro”, in realtà una chiesa esistente già nel IX secolo e più volte modificata nel Medioevo. I suoi resti furono parzialmente riportati alla luce nel 1954, ma successivamente abbandonati. Recenti scavi hanno finalmente permesso di recuperarli e di approfondire la storia dell'abitato di Equilo, antico nome di Jesolo, dalla tarda antichità al Medioevo. Le campagne di scavo del 2018-2019 hanno portato alla luce reperti straordinari, tra cui: le tracce di una chiesa più antica e più piccola, risalente probabilmente al IX secolo, una chiesa a tre navate con area presbiteriale sopraelevata, risalente

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI JESOLO



Fonte: Archivio del Comune di Jesolo

all'XI secolo, le fondazioni in legno e pietra di un imponente campanile, numerose sepolture del cimitero medievale, un pozzo alla veneziana con portico adiacente, utilizzato fino al XIV secolo, un molo di attracco con strutture in legno e pietra vicino al canale di San Mauro, e i resti di una monossile, un'imbarcazione scavata in un unico tronco di quercia.

Nel IV-V secolo d.C., durante il declino dell'Impero Romano, sull'isola di Equilus sorse una mansio, una stazione di sosta per viaggiatori che navigavano lungo i canali lagunari e che viene per questo definita il primo albergo di Jesolo. Gli scavi tra il 2013 e il 2016 hanno rivelato strutture articolate, tra cui un grande edificio destinato all'ospitalità, probabilmente una foresteria, con ambienti modulari dotati di focolari, magazzini e officine per la lavorazione del ferro e dell'osso,

edifici più raffinati, decorati con tessere marmoree, probabilmente riservati a funzionari di alto rango. L'economia di Equilo era fiorente, basata sulle risorse lagunari e sul commercio, come dimostrano i reperti rinvenuti: anfore, monete, utensili e oggetti di pregio.

Nell'area delle Antiche Mura, accanto alla mansio, nel V secolo fu costruita una piccola chiesa a navata unica, sostituita in seguito da una basilica a tre navate con pavimento a mosaico. Durante gli scavi più recenti, gli archeologi hanno scoperto un vasto cimitero associato alla basilica altomedievale. Tra XI e XII secolo, fu edificata una nuova chiesa romanica, la cattedrale di Santa Maria Assunta, di cui oggi restano le imponenti rovine. Con il suo possente campanile, essa rappresentava una delle più grandi cattedrali medievali della regione, seconda solo alla Basilica di San Marco a Venezia. Tutti questi siti, da anni oggetto di scavi e di studi, per essere fruiti in maniera permanente dovrebbero essere messi in rete attraverso la creazione di un parco archeologico, oggetto degli interventi presentati a seguire.

Nel 1963 e nel 1985, scavi archeologici nei pressi della cattedrale portarono alla luce resti di due chiese più antiche, tra cui la cosiddetta "chiesa dei mosaici", un edificio basilicale con tre absidi semicirculari e un pavimento decorato con un raffinato tappeto musivo policromo, datato al VI-VII secolo. I mosaici presentano motivi geometrici e iscrizioni commemorative di coloro che contribuirono alla loro realizzazione. Simili decorazioni si trovano in altri centri dell'alto Adriatico, come Grado, Trieste e Parenzo. I frammenti recuperati sono oggi esposti nella sala adiacente l'Ufficio dell'Azienda di Promozione Turistica in Piazza Brescia 13, al Lido di Jesolo.

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI JESOLO

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



TORRE DEL CAIGO

INTERVENTI

Pulizia murature interne ed esterne dalla vegetazione e contestuale consolidamento degli alzati
Progettazione e installazione copertura
Progettazione e installazione cancello o altro per fruizione pubblica
Pannelli esplicativi esterni



STIMA INVESTIMENTO:
~ 320.000 €



SAN MAURO

INTERVENTI

Rifacimento recinzione e cancello
Pannelli esplicativi
Risistemazione dell'area non oggetto di scavi per fruizione pubblica
Risistemazione scolina che attraversa il sito archeologico
Consolidamento strutture, compresi i pavimenti degli edifici che sono ancora in situ
Percorso sopraelevato per permettere la visita al pubblico delle strutture (progettazione e realizzazione)
Consolidamento sabbia nel pozzo alla veneziana
Riapertura area del campanile
Consolidamento e restauro in loco delle assi lignee base del campanile
Riapertura area del molo
Messa in luce e consolidamento strutture e sponda del canale di San Mauro
Esproprio dell'area archeologica del molo (ora proprietà privata)



STIMA INVESTIMENTO:
~ 1.370.000 €

COMUNE DI JESOLO

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.



COMUNE DI JESOLO

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



MANSIO

INTERVENTI

- Esproprio dell'area archeologica della mansio (ora proprietà privata)
- Riapertura area e messa in luce delle strutture
- Consolidamento strutture
- Installazione recinzione
- Pannelli esplicativi



STIMA INVESTIMENTO:
~ 420.000 €



CATTEDRALE E ANTICHE MURA

INTERVENTI

- Rifacimento recinzione e cancello
- Pannelli esplicativi
- Rimozione macerie intorno all'edificio
- Consolidamento delle strutture più antiche scavate in passato
- Pulizia dell'intera area
- Consolidamento e restauro in generale di tutti gli alzati
- Percorso sopraelevato per permettere la visita al pubblico delle strutture
- Percorso che dalla Mansio porta all'area dell'insediamento



STIMA INVESTIMENTO:
~ 990.000 €

COMUNE DI JESOLO

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

COMUNE DI JESOLO

COMUNE DI JESOLO

SOGGETTO PROPONENTE: COMUNE DI JESOLO

INTERVENTI

Allestimento degli spazi nella struttura denominata Ex Ragioneria sita a Jesolo Paese dove verranno allocati i reperti provenienti dall'area delle Antiche Mura



STIMA INVESTIMENTO:
~ 300.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.



Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI PORTOGRUARO

Il **Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro** rappresenta il primo museo archeologico statale ad essere costituito nel Veneto. Sullo scorcio del XIX secolo, in seguito a fortunati scavi nell'area urbana di Concordia Sagittaria e nel cosiddetto "sepolcreto dei militi", grazie all'opera dell'avvocato Dario Bertolini e su volere di Giuseppe Fiorelli, allora capo della Direzione degli Scavi e dei monumenti, ci si impegnò ad individuare una sede in cui conservare i reperti recuperati e il materiale archeologico presente nelle diverse sedi di Portogruaro (Seminario, casa Muschietti) e di Concordia (municipio). Il comune di Portogruaro acquisì l'area e il Ministero finanziò la costruzione dell'edificio, progettato dall'ing. Bon a forma di basilica paleocristiana a tre navate per ricordare la più antica cristianità attestata nella colonia romana di Iulia Concordia. La posa della prima pietra avvenne nel 1885, l'inaugurazione il 28 ottobre 1888. Il Museo, dopo i lavori di restauro e di rinnovamento di alcune parti, riaprì nel 1986 conservando inalterato lo "storico" ordinamento tardo ottocentesco della grande sala a tre navate, in cui sono esposti elementi architettonici, stele e monumenti funerari, ritratti e materiale epigrafico. Oggi il museo afferisce alla Direzione regionale Musei nazionali Veneto.

Lungo la navata centrale, a pavimento, sono collocati tre pavimenti musivi, due con motivi geometrici, il terzo con l'immagine delle Tre Grazie. In una sala contigua, a destra dell'entrata, sono conservati ritratti in marmo, elementi decorativi pertinenti agli spazi pubblici e privati di



Fonte: Archivio della Direzione regionale Musei nazionali Veneto

Concordia, nonché monete rinvenute nel territorio concordiese. Al piano superiore alcune vetrine espongono reperti provenienti da raccolte di collezionisti locali o da scavi condotti alla fine dell'Ottocento, da Dario Bertolini; si tratta di manufatti pertinenti alla frequentazione preromana del sito e alla città romana tra cui alcuni bronzi figurati. Si prosegue poi con materiale minuto diviso per classi: vetri, gemme, ornamenti in ambra, lucerne e altri oggetti di uso quotidiano. A questi si aggiunge una selezione dei numerosi reperti rinvenuti negli scavi condotti a Concordia Sagittaria a partire dagli anni Ottanta del XX secolo.

COMUNE DI PORTOGRUARO

SOGGETTO PROPONENTE: DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI VENETO

COMUNE DI PORTOGRUARO



MUSEO NAZIONALE CONCORDIESE DI PORTOGRUARO

SOGGETTO PROPONENTE: COMUNE DI PORTOGRUARO

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Progetto dedicato alla prevenzione e alla conservazione delle collezioni archeologiche	Interventi conservativi su reperti archeologici esposti all'interno dell'edificio museale
Progetto dedicato alla prevenzione e alla conservazione delle collezioni archeologiche	Interventi conservativi su reperti archeologici esposti all'esterno dell'edificio museale
Progetto dedicato alla manutenzione programmata del Museo nazionale concordiese	Sostituzione serramenti fatiscenti, trasformazione portoncino aula didattica in uscita di sicurezza per raddoppio capienza sala, ritinteggiatura sale espositive, climatizzazione sale espositive primo piano, sostituzione impianto termico uffici di direzione
Progetto di riallestimento parziale, miglioramento dell'accessibilità ed efficientamento energetico del Museo nazionale concordiese di Portogruaro (VE)	1) Riorganizzazione dell'allestimento con inserimento nuovi elementi della sala al piano terra interessata dall'installazione della piattaforma elevatrice; 2) Installazione di apparati tattili, sonori e multimediali; 3) Sostituzione dei serramenti obsoleti e deteriorati al piano terra e piano primo e della bussola di ingresso; 4) Inserimento nuovo impianto di condizionamento nelle sale espositive al piano primo; 5) sostituzione e riassetto dell'impianto di illuminazione; 6) Ritinteggiatura delle pareti interne del museo.
Messa in sicurezza del percorso tra il fiume Lemene e il Museo mirata alla creazione di un collegamento	
Creazione di progettualità mirate al collegamento tra il patrimonio della romanità e lo sviluppo della città	



STIMA INVESTIMENTO:
722.650 €

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI CAORLE

Il **Museo nazionale di Archeologia del Mare**, luogo della cultura aperto al pubblico nel 2018 e gestito dalla Direzione regionale Musei nazionali Veneto, ha sede presso alcuni edifici storici (scuderie, cantine, officine, granaio) dell'ex azienda agricola appartenuta alla famiglia Chigiato e costruita agli inizi del Novecento. In quel periodo infatti avvennero le importanti bonifiche che cambiarono per sempre il volto delle paludose valli circostanti a Caorle, permettendone uno sfruttamento intensivo a scopo agricolo.



Fonte: Archivio del Comune di Caorle

L'allestimento espone materiali provenienti dal Mare Adriatico e dal territorio costiero di Caorle, Bibione e San Michele al Tagliamento, coprendo un arco cronologico molto ampio, dalla protostoria all'età moderna. I materiali sono organizzati in modo da raccontare, anche con l'efficace ausilio di

strumenti multimediali e interattivi, la storia degli insediamenti del Veneto orientale illustrando i commerci, le tecniche e i mezzi di navigazione, i sistemi di gestione e difesa del territorio. Il piano terra è interamente dedicato al brigantino Mercurio, un'imbarcazione da guerra a due alberi, costruita in età napoleonica e ceduta dai Francesi alla flotta italiana. Il vascello esplose e colò a picco il 22 febbraio del 1812 durante la battaglia di Grado, combattuta dagli Italo-francesi contro gli Inglesi.

In seguito al rinvenimento casuale a sette miglia da punta Tagliamento di un pezzo di artiglieria connesso allo sfortunato brigantino, la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto nel 2001 avviò indagini subacquee in cui furono individuate altre evidenze archeologiche così significative che portarono allo svolgimento dal 2004 al 2011 di campagne estive di scavo stratigrafico nell'area in cui affondò il Mercurio. Le indagini subacquee condotte dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia hanno permesso di ottenere moltissime informazioni sul relitto e hanno portato al recupero di utensili per la vita di bordo, di elementi dell'artiglieria del vascello, di una petriera, di armi, di munizioni e di oggetti personali del suo equipaggio, oggi inseriti nell'allestimento del museo, a fianco di postazioni multimediali e di realtà virtuale.

COMUNE DI CAORLE

SOGGETTO PROPONENTE: DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI VENETO



MUSEO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA DEL MARE

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Progetto dedicato alla prevenzione e alla conservazione delle collezioni archeologiche	Interventi conservativi su reperti archeologici esposti all'interno dell'edificio museale
Intervento conservativo su relitto del trabaccola "Marin Faliero", conservato in tensostruttura esterna al museo	



STIMA INVESTIMENTO:
872.700 €

COMUNE DI CAORLE

SOGGETTO PROPONENTE: COMUNE DI CAORLE

Implementazione delle piste ciclabili per il miglior collegamento del Museo al centro storico.



STIMA INVESTIMENTO:
1.300.000 €

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

L'Area Archeologica sotto la Cattedrale, aperta al pubblico in occasione del Giubileo del 2000 è situata a Concordia Sagittaria (VE), è un luogo della cultura afferente alla Direzione regionale Musei nazionali Veneto e si sviluppa al di sotto della cattedrale di Santo Stefano. Conserva resti di età romana e il noto complesso monumentale paleocristiano. Relativi all'ambito romano sono un ampio tratto lastricato della Via Annia, l'antica strada consolare costruita verso la fine del II secolo a.C. che collegava Adria ad Aquileia, e parte dei magazzini commerciali (horrea). Sul lato meridionale della strada si articola il complesso ecclesiale paleocristiano, comprendente la Basilica Apostolorum, a tre navate, interamente rivestita da un tappeto musivo e la trichora martyrum, un edificio triabsidato dedicato al culto degli apostoli. Fu scoperto e scavato a più riprese a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso. Risale nel suo primo impianto alla fine del IV secolo d.C. ed è rimasto in uso, con successivi ampliamenti ed abbellimenti, fino all'inoltrato VI secolo d.C., quando incendi ed alluvioni ne hanno decretato la fine. L'Area Archeologica è strettamente connessa con il Museo nazionale concordiese di Portogruaro, ubicato a 2 km di distanza, in quanto luoghi della cultura deputati al racconto della storia dell'antica colonia di Iulia Concordia. Nell'Area, presso la Piazza Cardinal Costantini, è allestita la sala dedicata alla strada romana via Annia, che funge anche da ingresso per i visitatori. L'area archeologica è in stretta connessione con le altre aree archeologiche presenti a Concordia Sagittaria (Casa e pozzi romani e Parco dei Signini, Porta urbis in via Faustianiana, Ponte romano di via S. Pietro, Area archeologica delle terme e delle mura di cinta), gestite dalla Soprintendenza competente per territorio.



Fonte: Archivio del Comune di Concordia Sagittaria

L'Area archeologica di via dei Pozzi Romani custodisce i resti di due delle tre domus romane scoperte nel corso di scavi iniziati a metà degli anni Settanta. La prima, conosciuta come Domus dei Signini, conserva alcuni ambienti e le relative pavimentazioni, oggi esposti nel "Parco dei Signini", situato in prossimità della Via dei Pozzi Romani. Della seconda domus rimangono cinque mosaici pavimentali, decontestualizzati e attualmente esposti su pannelli nelle vicinanze di Piazza Cardinal Costantini. Della terza domus si possono ancora osservare due pozzi, originariamente situati nel cortile dell'abitazione e oggi conservati nell'aiuola spartitraffico di Via dei Pozzi Romani. Inoltre, in un'altra aiuola spartitraffico, tra Via dei Pozzi Romani e Via Claudia, si trova la ricostruzione di un tratto di lastricato del cardine massimo, realizzata con materiali antichi.

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

L'Area archeologica di "Porta Urbis" situata lungo l'attuale via Faustianiana, è stata inaugurata nel luglio 2019 ed è liberamente visibile dal fronte strada. Questa porzione dell'antica città romana si trova nel settore nord-orientale della colonia di Iulia Concordia, in corrispondenza di una delle postierle minori che si aprivano lungo la cinta muraria. Sono ancora riconoscibili la metà occidentale della porta, ovvero il lato interno alla città, una piccola porzione delle mura di cinta, un segmento della strada basolata e della sottostante cloaca.



Fonte: Archivio del Comune di Concordia Sagittaria

L'Area archeologica di via San Pietro conserva i resti di un ponte di età augustea che attraversava un antico alveo del fiume Reghena, vicino all'ingresso della via Annia a Concordia. Il

ponte fu scoperto nel 1877 durante lavori agricoli e sottoposto a un primo scavo nel 1878. Tra il 1976 e il 1977, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto condusse nuovi scavi, seguiti da interventi di valorizzazione. Costruito nella seconda metà del I secolo a.C., subito dopo la fondazione della colonia tra il 42 e il 40 a.C., il ponte attraversava un corso d'acqua largo circa 20 metri, identificato come un antico alveo del fiume Reghena, oggi deviato.

Infine, nell'Area archeologica di Via delle Terme si trovano i resti del tratto nord-orientale delle mura urbane e di una postierla di età augustea. Vi sono inoltre edifici abitativi risalenti al I secolo d.C. e un complesso termale della prima età imperiale, attivo almeno fino al III secolo d.C. Queste testimonianze archeologiche forniscono preziosi elementi sulla struttura urbana e sulla vita quotidiana nell'antica Iulia Concordia, contribuendo alla valorizzazione del suo patrimonio storico.

A nord di via Aquileia, sulla sponda sinistra del Lemene, si collocava l'antica necropoli romana oggi nota come Sepolcreto dei militi. I primi sarcofagi vennero alla luce nel febbraio del 1873, durante lavorazioni per l'estrazione di sabbia. Le origini antiche del centro concordiese, erede della colonia romana di Iulia Concordia, erano già note da tempo ma fu questo rinvenimento eccezionale a portare alla ribalta l'archeologia locale e a determinare l'istituzione del Museo nazionale concordiese di Portogruaro, inaugurato nel 1888, tra i più antichi musei statali nazionali e primo nel Veneto. Da quel momento, grazie all'interessamento di Dario Bertolini, avvocato portogruarese mosso da un profondo interesse per le antichità locali, il sito fu oggetto di campagne di scavo condotte con finanziamenti ministeriali che si conclusero cinque anni dopo, nel 1878.

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

Le indagini interessarono un'area quadrangolare di quasi 7000 metri quadrati, riportando alla luce più di 270 arche funerarie di epoca tardo antica disposte ai lati di un tracciato stradale corrispondente all'antica via Annia in uscita dalla città verso Aquileia. La necropoli presentava inoltre una complessa stratigrafia: sotto lo strato tardoantico, infatti, emergevano i livelli precedenti a partire almeno dal I sec. a.C., che con i mezzi dell'epoca non fu possibile indagare. Oltre alla monumentalità del sepolcreto, ancora oggi unico nel suo genere in tutta l'Italia settentrionale e caratterizzato da grandi sarcofagi talvolta eretti su basamenti o veri e propri podi articolati in gradoni, eccezionale risultò il patrimonio epigrafico delle tante iscrizioni funerarie presenti sulla fronte delle arche, databili principalmente tra il III e il VI sec. d.C., molte dedicate a militari delle milizie imperiali stanziate nella colonia a protezione del confine orientale, dalle quali derivò il termine di **"Sepolcreto dei militi"** con il quale ancora oggi è noto il sito, altre dedicate ai fabbricanti di frecce di una locale manifattura, le "sagittae" dalle quali deriva il nome odierno della cittadina.

Risultò presto evidente che la necropoli, in alcuni punti profonda quasi 3 m dal piano campagna e soggetta a continui allagamenti, non poteva rimanere a vista: così, secondo quanto stabilito dal Ministero, vennero asportate dalle arche le preziose iscrizioni funerarie destinate al costituendo museo archeologico nazionale di Portogruaro, e nel 1890, a quasi vent'anni dalla scoperta, si procedette al rinterro della necropoli, i cui resti giacciono ancora oggi sepolti nelle campagne a est di Concordia.



Fonte: Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

SOGGETTO PROPONENTE: DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI VENETO



AREA ARCHEOLOGICA SOTTO LA CATTEDRALE

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Progetto dedicato alla prevenzione e alla conservazione dei tappeti musivi presenti nell'area archeologica	
Progetto dedicato alla prevenzione e alla conservazione dei beni archeologici	



STIMA INVESTIMENTO:
600.000 €



TUTTE LE AREE DI COMPETENZA

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Realizzazione di un sito internet per il Museo nazionale concordiese di Portogruaro e Area archeologica di Concordia Sagittaria, e uno per il Museo nazionale di Archeologia del Mare di Caerle, con aggiornamento periodico dei contenuti	



STIMA INVESTIMENTO:
- 16.000 €

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO



SEPOLCRETO DEI MILITI

INTERVENTI

Indagine archeologica
Disseminazione
Studi e restauri
Evento espositivo
Ricostruzione multimediale 3D del Sepolcreto dei Militi



STIMA INVESTIMENTO:
~ 188.000 €



PONTE ROMANO IN VIA SAN PIETRO

INTERVENTI

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Pulitura e consolidamento strutture archeologiche	
	Ripristino sistema di illuminazione notturna
	Progettazione, realizzazione e messa in opera pannelli esplicativi (richiesto finanziamento non ancora confermato)



STIMA INVESTIMENTO:
~ 150.000 €

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO



AREA ARCHEOLOGICA DI MURA E TERME

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
<p>Strutture termali di epoca romana prossimi alle mura:</p> <ul style="list-style-type: none">- rimozione e smaltimento della copertura in ondulina e tubi innocenti- pulitura e restauro delle strutture a vista- riapertura e ampliamento aree di scavo degli anni ottanta con relativa documentazione completa di fotopiano- rinterro delle strutture archeologiche- riproposizione dello sviluppo planimetrico delle strutture sul piano campagna	
<p>Tratto di cinta muraria:</p> <ul style="list-style-type: none">- disinfestazione, pulitura e restauro	
<p>Tratto di cinta muraria:</p> <ul style="list-style-type: none">- progettazione e realizzazione nuova copertura;- manutenzione straordinaria percorso pedonale e relativa parapettatura- rifacimento recinzione lungo via delle Terme	
	<p>Potenziamento del sistema di sollevamento acque di falda e meteoriche</p>
	<p>Progettazione, realizzazione e messa in opera pannelli esplicativi (richiesto finanziamento non ancora confermato)</p>



STIMA INVESTIMENTO
- 1.175.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO



DOMUS DEI SIGNINI

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Resti murari esterni alla domus: <ul style="list-style-type: none">- rimozione e smaltimento della copertura in ondulina;- rimozione piante infestanti e riapertura area di scavo;- restauro delle strutture;- realizzazione fotopiano;- rinterro	Progettazione, realizzazione e messa in opera pannelli esplicativi pannelli esplicativi (richiesto finanziamento non ancora confermato)



STIMA INVESTIMENTO:
~ 115.000 €



PORTA URBIS

INTERVENTI
Progettazione, realizzazione e messa in opera pannelli esplicativi (richiesto finanziamento non ancora confermato)



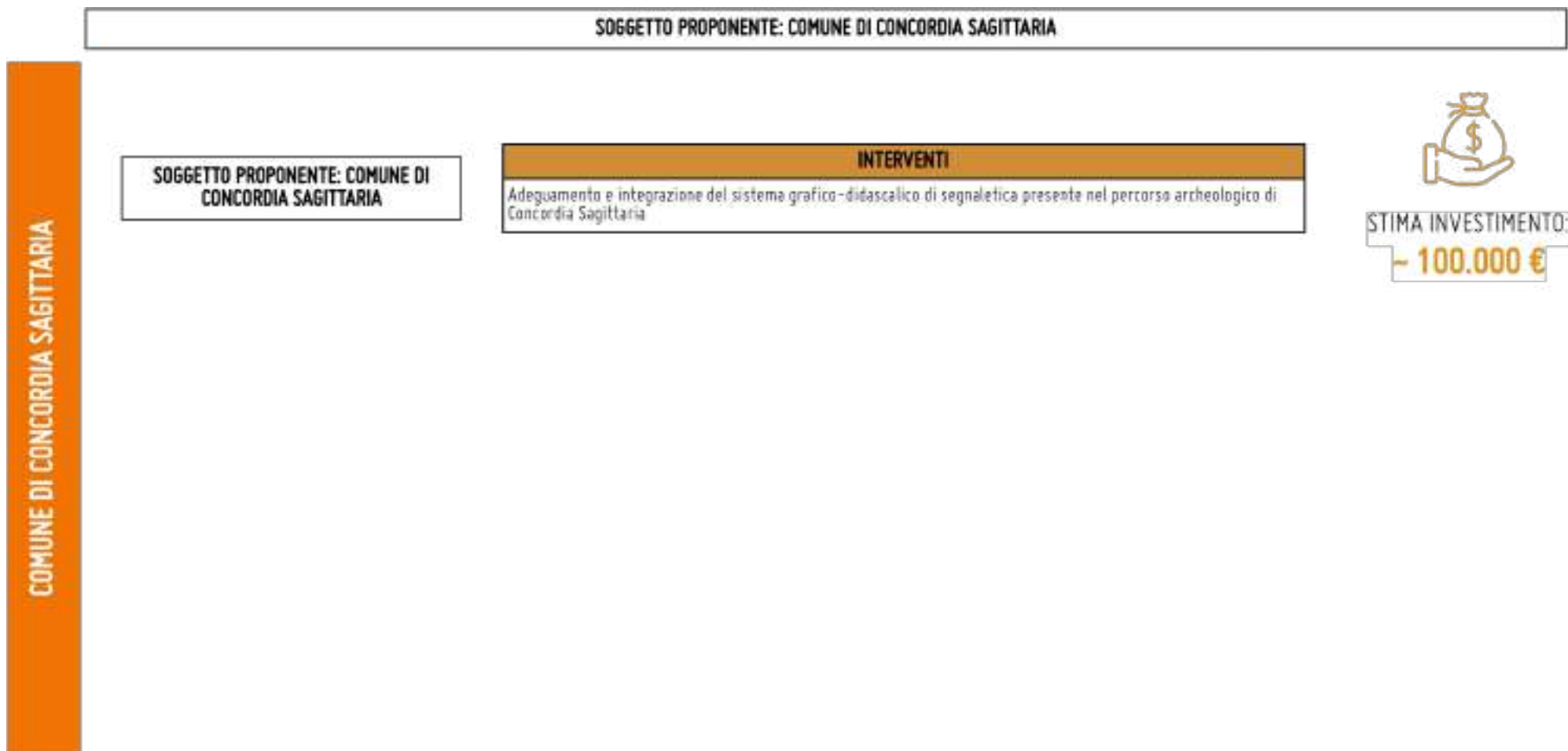
STIMA INVESTIMENTO:
~ 20.000 €

PERCORSO ARCHEOLOGICO CONCORDIESE

INTERVENTI
Realizzazione e pubblicazione guida illustrata del percorso archeologico concordiese

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA



* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.



Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI CEGGIA

L'Area archeologica del Ponte romano di Ceggia conserva i resti di un ponte romano a tre arcate, costruito tra la metà del I e la prima metà del II secolo d.C. lungo il tracciato della via Annia. Il ponte, lungo complessivamente 44 metri, era caratterizzato da tre arcate ribassate che poggiavano su solide fondazioni realizzate con palizzate lignee di costipamento. Le arcate erano sostenute da due spalle e due piloni, ancora oggi parzialmente visibili, costruiti con blocchi di arenaria legati tra loro da malta e, in alcuni casi, rinforzati con grappe di ferro. I piloni, lunghi 8 metri e larghi tra 1,60 e 1,70 metri, avevano una conformazione a cuneo sia a monte che a valle, una tecnica costruttiva pensata per ridurre la forza della corrente e prevenire la formazione di vortici e rigurgiti.



Fonte: Archivio personale

Il camminamento del ponte aveva una larghezza di circa 6 metri, includendo le spallette di protezione, delle quali è stato recuperato un elemento sagomato dello spessore di 40 centimetri durante gli scavi archeologici. Questa struttura rappresenta un'importante testimonianza della viabilità romana nell'area e del livello ingegneristico raggiunto nel periodo imperiale.

COMUNE DI CEGGIA

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI CEGGIA



PONTE ROMANO

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Restauro delle strutture archeologiche	
	Sistemazione recinzione in legno
	Rifacimento pannelli esplicativi



STIMA INVESTIMENTO:
~ 90.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.



Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE

L'Area archeologica di San Mauro è stata inaugurata nel 2022 e presenta i resti pluristratificati delle fasi di occupazione d'età romana databili alla seconda metà del I secolo a.C. e d'età medievale-rinascimentale. Le fasi d'età antica sono caratterizzate dalla presenza di edifici residenziali (ville rustiche).

Sopra i resti delle abitazioni romane furono rinvenute le fondazioni di una piccola chiesa romanica, la primitiva pieve dedicata a San Mauro (Bolla papale 11 maggio 1152). In fasi successive si assiste al pieno sviluppo di edifici a destinazione religiosa, la cui ultima testimonianza è rappresentata dai resti della chiesa rinascimentale, distrutta nel corso della Prima Guerra Mondiale.



Fonte: Archivio del Comune di Noventa di Piave

COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE



AREA ARCHEOLOGICA DI SAN MAURO

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Sostituzione recinzione esistente con nuova recinzione; realizzazione marciapiede perimetrale e nuova area front-office/parcheggio in ingresso	
Realizzazione e stampa volume monografico	
	Realizzazione Guida Illustrata all'area archeologica
	Riallestimento sala consiliare



STIMA INVESTIMENTO:
~ 49.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Le ricerche condotte in passato e soprattutto le recenti indagini che le Università di Regensburg e Padova hanno avviato sulla fascia costiera del Veneto Orientale, stanno rivelando il notevole valore di alcuni siti archeologici del territorio di Bibione, nel comune di San Michele al Tagliamento. Tra le diverse realtà ad oggi note, sono in particolare due quelle meritevoli di particolare attenzione e investimento, in termini sia di ricerca, che di valorizzazione e fruizione sostenibile, inclusiva ed esperienziale.

Nell'oasi naturalistica Val Grande di Bibione, nel comune di S. Michele al Tagliamento, si trova uno dei siti archeologici meglio conservati di tutto il litorale alto-Adriatico, in un contesto ambientale che ha preservato nel tempo la fisionomia degli antichi paesaggi costieri. È nello stretto lembo di terra che si sviluppa tra mare e spazi acquei interni, sotto gli alberi di una rigogliosa pineta, ai piedi di plurimillennarie dune costiere, che si scorgono infatti ancora oggi i resti della cd. **villa romana di Mutteron dei Frati**, di cui al momento è visibile un solo ambiente mosaicato. Il sito, noto fin dalla metà del Settecento per il rinvenimento occasionale di reperti archeologici, è stato parzialmente scavato negli anni '30 e '90 del Novecento, quando furono messi in luce diversi ambienti pertinenti a una lussuosa residenza romana risalente a più di 2000 anni fa, con pavimenti in mosaico, pareti affrescate e muri in pietra conservati fino a 2,5 m di altezza. Le ricerche che dal 2022 le Università di Regensburg e Padova, con la supervisione della competente Soprintendenza e in accordo con proprietà e gestione, stanno conducendo nell'area, hanno permesso di ampliare notevolmente la conoscenza del sito e di stimarne l'estensione. Il complesso

doveva svilupparsi su almeno 7.000 mq, oltre a quelli già scavati, con ambienti riccamente decorati pertinenti al settore residenziale e altri destinati alle attività produttive e di stoccaggio, verosimilmente legati allo sfruttamento delle risorse del mare e delle lagune, non ancora individuati; la villa era probabilmente dotata anche di strutture di porto-approdo. Il progetto, che gode fino a ottobre 2025 di un finanziamento della Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG) — la principale organizzazione pubblica tedesca per la promozione della ricerca scientifica —, sta approfondendo aspetti di ordine storico-archeologico ed economico, ma anche i caratteri del paesaggio antico, come pure la rete delle vie d'acqua e dei traffici commerciali (fluviali, endolagunari e marittimi) che dovevano interessare la fascia costiera in età romana. A tale riguardo si sottolinea che il sito doveva trovarsi lungo l'antica rotta endolagunare Ravenna-Aquileia, nei pressi dell'apparato di foce del Tiliaventum Minus (ramo minore del fiume Tagliamento attivo in età romana), dove Plinio il Vecchio ricorda la presenza di un porto, e in prossimità di un'antica bocca di porto, quindi in un punto strategico per la navigazione, sia marittima, sia per canali e spazi acquei interni.

Il sito del **porto delle Due Basiliche**, oggi noto con il nome di Porto Baseleghe, è un'importante area archeologica nota dalle fonti storiche e cartografiche, segnalata a più riprese, ma solo di recente individuata sulle due sponde del tratto terminale del Canale Lugugnana, poco prima che esso sfoci nell'ampio specchio lagunare di recente formazione, che anticamente si configurava forse come una baia aperta direttamente sul mare.



Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Il toponimo, nato dalla contestuale presenza in zona di due edifici sacri (San Bartolomeo della Brussa e Santa Maria di Baseleghe) collegati tra loro da un'asta fluviale interna (il Canal delle Baseleghe), risulta di origine antica. Già le fonti cronachistiche veneziane del pieno Medioevo (XI-XII secolo) e quelle notarili di poco posteriori (XIII secolo) documentano per l'area una presenza antropica ben organizzata e sviluppata, con un sito che rivestiva la duplice funzione di "porto" e limite giuridico tra due entità politiche distinte: la Repubblica di Venezia a ovest e il Patriarcato di Aquileia a est. Le fonti documentali, piuttosto rare, testimoniano che a partire dalla metà del Cinquecento, tale situazione venne parzialmente a modificarsi con la presa di possesso dell'intero territorio da parte della Serenissima, che alienò la zona del porto a due importanti famiglie veneziane: i Lando e i Molin. I documenti d'archivio coevi descrivono sommariamente quella che doveva essere l'organizzazione dell'area dal punto di vista paesaggistico, con la presenza di un edificio sacro (la chiesa dedicata a Santa Maria), un edificio privato adibito all'ospitalità temporanea dei viaggiatori (l'osteria) e un punto fisso di posta daziaria, vigilata da un drappello di armati (la "Palada"), cui si sommava un piccolo nucleo abitato di poche abitazioni di legno. Tale quadro insediativo ebbe anche in epoca post-medievale un assetto conservativo, modificato solo dall'edificazione di un secondo edificio sacro accanto al precedente.

Oggi l'area che ospita il sito si presenta come un isolotto coperto da una vegetazione fitta, tipica degli ambienti lagunari, e risulta accessibile solo in barca. Si tratta di un'area non intaccata da interventi urbanistici moderni, fatto questo che dovrebbe aver preservato il substrato

archeologico, oggi sepolto da una lieve coltre deposizionale di origine fluviale. In corrispondenza della sponda destra del Canale Lugugnana recenti indagini di superficie hanno permesso di recuperare alcuni interessanti reperti ceramici e della vita quotidiana riconducibili a un arco temporale che va dal XIII al XVII secolo.



Fonte: Archivio dell'Università di Padova e dell'Università di Regensburg

Per lo stato dei luoghi e la mancanza di scavi pregressi, il sito delle Due Basiliche necessiterebbe anzitutto di interventi di ricerca specialistica e di qualche operazione tesa a una prima fruizione dell'area da legare a quella del sito della "Villa di Mutteron dei Frati".

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Il collegamento via acqua dei due siti per mezzo di piccole imbarcazioni permetterebbe di attraversare paesaggi unici, riscoprendo il modo in cui in passato si frequentavano questi luoghi e la tradizionale pratica della navigazione per acque interne, accompagnati da un racconto che si snoda nei secoli, a partire dall'epoca romana, per passare al Medioevo e oltre, fino ai tempi della Serenissima. Ai fini della valorizzazione in termini sistemici dei luoghi dell'archeologia del Veneto Orientale, si riterrebbe opportuno poter disporre di un unico portale web in cui far confluire tutte le informazioni di carattere archeologico del territorio. Si fa inoltre presente che oltre agli interventi proposti, una voce di spesa dovrebbe prevedere il pagamento di almeno una figura di riferimento con formazione archeologica, che gestisca e coordini con continuità le attività da svolgere.

Tutti i **comuni ricadenti nell'ODG Bibione – San Michele al Tagliamento** (Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, Portogruaro, Teglio Veneto) hanno rivelato a più riprese la diffusa presenza di siti archeologici, come ben evidenzia la Mappa Archeologica del 2002 edita dal Gruppo Archeologico del Veneto Orientale. Le verifiche di archeologia preventiva condotte sul territorio in anni più recenti, generalmente in occasione di interventi infrastrutturali e strutturali, continuano a confermare queste presenze e ad arricchire il quadro delle conoscenze con nuove scoperte. Inoltre, contestualmente all'avvio del progetto “La villa romana di Mutteron dei Frati e il suo contesto”, anche le Università di Padova e Regensburg hanno indagato parte di questo territorio, attraverso la verifica di alcuni siti e il recupero del

materiale archeologico raccolto in passato, ma finora mai accuratamente studiato. L'attività sta interessando in particolare i comuni di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro e Teglio Veneto, attraversati in epoca romana dall'importante via navigabile del Tiliaventum Maius (ramo principale del Tagliamento navigabile al tempo almeno fino a Vado), nonché dalla via Annia e dalle vie di collegamento con le regioni metallifere del Norico, assi viari su cui gravitavano numerosissimi contesti di carattere abitativo, produttivo e funerario. Si tratta di un territorio di rilevante interesse archeologico, che ad oggi ha restituito molte evidenze che documentano un'occupazione antropica a partire dall'epoca preromana, fino all'età Medievale e oltre. La conoscenza di questo comparto territoriale rimane tuttavia molto superficiale. Per questa fase si evidenzia pertanto la necessità di condurre ricerche archeologiche di superficie, indagini geofisiche e mirati saggi di verifica, al fine di individuare tra i siti noti del territorio quelli potenzialmente da valorizzare e inserire nella rete del patrimonio archeologico diffuso del Veneto Orientale.

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO



VILLA ROMANA "MUTTERON DEI FRATI"

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Riapertura delle aree di scavo 1991 e 1994-95, pulizia, documentazione, rilievo dello stato di conservazione delle strutture	
Interventi conservativi e/o di restauro delle strutture individuate nel 1991 e 1994-95	
	Progettazione percorso di visita e progettazione copertura dell'area
	Campagna di ricognizioni archeologiche non invasive, anche subacquee, in loc. Val Grande



STIMA INVESTIMENTO:
~ 95.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

SOGGETTO PROPONENTE: UNIVERSITÀ DI REGENSBURG – UNIVERSITÀ DI PADOVA



VILLA ROMANA "MUTTERON DEI FRATI"

COMUNE DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Progettazione e installazione copertura su un'area di ca. 200 mq	Riapertura vecchie aree di scavo e messa in luce delle strutture
Pulizia, consolidamento e restauro delle strutture antiche	Pannelistica, anche con testi in braille (per garantire l'accessibilità cognitivo-sensoriale) e QR code (per accedere a contenuti aggiuntivi)
Acquisto, montaggio e allestimento di una struttura prefabbricata eco-compatibile nei pressi del sito/ ingresso alla valle, per esposizioni, esperienze sensoriali, incontri, attività didattiche	Predisposizione e stampa (2D e 3D) di materiale informativo e didattico in più lingue e accessibile a tutti (brochure, mappe, volume sul sito, guide in CAA, nonché di gadget)
Finanziamento nuove attività di scavo archeologico e ricerca per un triennio	Creazione di ricostruzioni 3D per esperienze virtuali immersive
Definizione di percorsi per persone con disabilità motoria (accessibilità fisica)	Creazione di video (anche in LIS) e servizi fotografici
	Creazione di contenuti audio e podcast
	Acquisto di dispositivi per la fruizione di contenuti digitali sul sito (visori oculus, schermi, cuffie, proiettore, tablet, pc-portatile, ecc.)
	Predisposizione offerta didattico-educativa per scuole e famiglie (scavo simulato, geo-caching, ecc.)
	Progettazione e creazione di approdo per piccole imbarcazioni
	Comunicazione
	Inserimento delle informazioni nel sito web dell'Oasi Val Grande e nelle piattaforme Card 3D, Archeoveneto, ecc.
	Creazione sito web e manutenzione (per un triennio)



STIMA INVESTIMENTO:
~ 1.761.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

SOGGETTO PROPONENTE: UNIVERSITÀ DI REGENSBURG – UNIVERSITÀ DI PADOVA



PORTO DELLE DUE BASILICHE

ANNONE VENETO
CINTO CADMAGGIORE
FOSSALTA DI PORTOGRUARO
GRUARO
PRAMAGGIORE
PORTOGRUARO
TEGLIO VENETO

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Finanziamento attività di scavo e ricerca archeologica per un triennio	Creazione di un approdo per piccole imbarcazioni con pensilina
Progettazione e realizzazione recinzione	Panchine
Primi interventi conservativi di strutture e materiali antichi	Pannellistica, anche con testi in braille (per garantire l'accessibilità cognitivo-sensoriale) e QR code (per accedere a contenuti aggiuntivi)
	Predisposizione e stampa di materiale informativo in più lingue (brochure, volume sul sito)
	Creazione di ricostruzioni 3D
	Comunicazione
	Inserimento delle informazioni nel sito web dell'Oasi Val Grande e nelle piattaforme Card 3D, Archeoveneto, ecc.
	Inserimento di una figura di riferimento con formazione archeologica (per un triennio)
	Creazione sito web e manutenzione (per un triennio)

INTERVENTI
Finanziamento ricerche archeologiche di superficie, indagini geofisiche e saggi archeologici di verifica per un triennio
Primi interventi conservativi di strutture e materiali antichi



STIMA INVESTIMENTO:
~ 689.000 €



STIMA INVESTIMENTO:
~ 195.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI TEGLIO VENETO

In un terreno agricolo a nord di via Pars, nel gennaio del 2021 durante lavori agrari a circa 60/65 cm dall'attuale piano campagna, è venuto alla luce un **monumento funerario di epoca romana** accanto al quale erano presenti ulteriori elementi squadrati in calcare non meglio identificati. Il monumento è costituito da un blocco parallelepipedo di pietra calcarea ("Pietra d'Istria"), caratterizzato nella faccia superiore da un incavo quadrangolare, probabilmente funzionale ad accogliere le urne contenenti le ceneri dei defunti; nella parte frontale, a pochi cm dal bordo superiore del monumento, è presente una iscrizione in latino, disposta su due righe:

I Riga IN. FRONT. P. XXX

II Riga IN. [RE]TRO. P. XXXX

Si tratta dell'indicazione della "pedatura", ovvero delle dimensioni in piedi romani dello spazio funerario in cui il monumento era contestualizzato, pari a m 8,88 (30 piedi) sul lato frontale e di m 11,84 (40 piedi) verso l'interno. Dal punto di vista paleografico, l'iscrizione appartiene al I secolo d. C. Dopo aver eseguito una rapida documentazione, il monumento è stato reinterro e conservato in loco in attesa di indagini archeologiche che possano far luce sul contesto funerario nel quale il manufatto si inserisce. Il rinvenimento, di rilevante importanza, testimonia la presenza di un'area funeraria di epoca romana che doveva collocarsi in prossimità di una fattoria o di un piccolo insediamento rustico e lungo un asse viario, secondo le modalità insediative tipiche degli agri centuriati. La sua presenza in un settore del territorio comunale che fino ad oggi non aveva restituito testimonianze di una frequentazione antica, apre nuove prospettive di ricerca per la conoscenza del quadro insediativo locale di età romana.

È auspicabile, pertanto, l'esecuzione di indagini archeologiche estensive che consentano un'adeguata comprensione del contesto nella sua articolazione ed estensione, in occasione delle quali si potrà procedere anche al recupero del monumento e di eventuali altri rinvenimenti. Alle indagini sul campo, potranno seguire le fasi di studio e di restauro del monumento e di eventuali altri manufatti di interesse, in un progetto di ricerca finalizzato anche alla divulgazione e valorizzazione del rinvenimento.



Fonte: Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

COMUNE DI TEGLIO VENETO

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI TEGLIO VENETO



NECROPOLI PREDIALE DI EPOCA ROMANA

INTERVENTI

- Indagine archeologica sul campo ovvero scavo stratigrafico in estensione e recupero dei manufatti
- Restauro e studio dei manufatti
- Progettazione espositiva e realizzazione
- Pubblicazione divulgativa



**STIMA INVESTIMENTO:
- 60.000 €**

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.



Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI MEOLO

Ricerchare, raccogliere e archiviare documenti, testimonianze e oggetti che raccontano la storia e l'evoluzione di Meolo. Questo è dal 1989 l'obiettivo del **Centro di Documentazione Pavanello**, che porta il nome dello storico Giuseppe Pavanello (1871- 1933), vissuto alcuni anni a Meolo. Tutto prende vita con la costituzione di un Gruppo archeologico che, collaborando con la Soprintendenza, inizia una ricerca archeologica di superficie nella bassa pianura tra Sile e Piave, indagine che produce, nel giro di pochi anni, un complesso di informazioni totalmente nuove sull'antichità di questo territorio, dalle fasi più antiche del suo popolamento (Mesolitico) alla organizzazione insediativa, produttiva e viaria di età romana.

Nel 1991 viene pubblicata una prima mappa archeologica che colloca nei territori di Meolo, Musile, Roncade, Monastier, decine di siti archeologici. In sei di questi siti vengono individuate e indagate altrettante strutture di età romana. I reperti più significativi vengono raccolti in un'esposizione permanente, e l'insieme della documentazione è ripresa ed elaborata criticamente in alcune tesi di laurea. Da questa ricerca, con la collaborazione del Comune della provincia di Venezia e della Regione nascono due progetti di Mostra permanente dell'edilizia storica e Il percorso della memoria. Dal 1998 l'associazione ha iniziato una ricerca di storia orale e fotografia, condotta con la registrazione audio-video di interviste a testimoni delle grandi trasformazioni sociali ed economiche del Novecento.

Questa ricerca ha prodotto, ad oggi, circa 200 ore di registrazione, la digitalizzazione di alcune migliaia di foto, e alcuni cortometraggi. Il centro di documentazione, oltre a produrre alcune mostre sui temi delle proprie ricerche ha collaborato a pubblicazioni, riviste, mostre, documentari televisivi, ricerche di studiosi e studenti.

COMUNE DI MEOLO

SOGGETTO PROPONENTE: SOPRINTENDENZA, ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI MEOLO



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE G.
PAVANELLO

INTERVENTI	
MACRO-INTERVENTI	MICRO-INTERVENTI
Messa in sicurezza dell'immobile	
	Censimento dei reperti, studio, catalogazione e riordino dell'archivio
	Riallestimento delle sale espositive e didattiche



STIMA INVESTIMENTO:
~ 65.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.



Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE

Aperto al pubblico nel 1983, il **MUB – Museo della Bonifica** è collocato in un'ex convento per Clarisse progettato nel 1967. L'edificio è stato ampliato nel 1998 con un finanziamento europeo. Nel 2018 il museo è stato rinnovato completamente nell'allestimento. Nel 2021 il progetto strategico »WALKofPEACE«, finanziato dal Programma di cooperazione Interreg Italia-Slovenia 2014-2020, ha consentito alcuni lavori di manutenzione straordinaria in una parte dell'immobile con la creazione di un nuovo spazio espositivo dedicato al tema Grande Guerra e Bonifica nonché la realizzazione di un App, che permette una visita interattiva e coinvolgente del Museo, grazie ai numerosi contenuti multimediali.

Filo conduttore del MUB è l'uomo in relazione al paesaggio e alla natura anfibia del Basso Piave nel corso dei secoli, partendo dall'antichità fino ai giorni nostri. L'istituto ha quindi la naturale vocazione di essere centro di un ecomuseo: un museo diffuso che rappresenta la sua città all'interno di un territorio che nell'acqua, tra bonifica e Piave ha la sua specificità, fra testimonianze materiali ed immateriali, paesaggio, ambiente, storie e tradizioni.



Fonte: Archivio del MUB – Museo della Bonifica

COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE

SOGGETTO PROPONENTE: DIREZIONE MUB - MUSEO DELLA BONIFICA

COMUNE DI S. DONÀ DI PIAVE



MUB - MUSEO DELLA BONIFICA

INTERVENTI

Rifacimento dell'impianto di riscaldamento e condizionamento per il contenimento dell'umidità nell'ala dedicata all'area archeologica, bellica ed etnografica



STIMA INVESTIMENTO:
~ 300.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.



Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

Il **Parco archeologico di Altino** conserva i reperti archeologici più rappresentativi di Altino, centro veneto e romano di grande importanza, attivo tra VIII a.C. e V d.C. sul margine settentrionale della laguna che sarà di Venezia. La collezione è esposta in un edificio rurale ottocentesco riqualificato, che fa parte di un complesso architettonico composto di parti storiche e parti di nuova costruzione, ultimato nel 2014.

Nella prima sezione, al piano terra dell'ex risiera, si trova una selezione di reperti che attestano l'occupazione preistorica del margine lagunare nell'ambito del quale sarebbe sorta Altino (X — II millennio a.C.) e, nella seconda sezione, le testimonianze dello sviluppo del centro attraverso l'età del ferro (I millennio a.C.) secondo una scansione tematica: la religione, l'abitato, la lingua e la scrittura, le necropoli, fino alle imponenti tombe di cavalli con, accanto, l'esposizione delle relative bardature, pezzi assai di pregio in quanto piuttosto rari.

Il primo piano è dedicato alle trasformazioni del centro di Altino attraverso i secoli della romanizzazione (II — I secolo a.C.) e successivamente la piena romanità (I — III d.C.), seguendo ancora una volta un criterio tematico: l'assetto territoriale e le strade, le ville e le domus, la moda e i gioielli, i personaggi, la società, le professioni, i commerci. Qui si incontrano alcuni tra gli oggetti più significativi dell'Altino romana: la collana d'oro di fabbrica tarantina, databile tra fine II a.C. e I a.C., i vetri murrini, i ritratti marmorei che decoravano i monumenti funerari dei più ricchi, ma anche i giocattoli per i bambini e le suole di cuoio delle scarpe degli antichi altinati. Il secondo piano, in corso di allestimento, ospiterà una sezione sulle necropoli romane altinati e una sulla

storia tardoantica della città.

L'area archeologica di Altino apre una finestra sulla città sepolta, nota parzialmente attraverso scavi e ricerche susseguite dal XIX secolo in poi. A testimonianza della città antica, sono visitabili due aree archeologiche, poste a circa 500 m di distanza dal Parco archeologico di Altino e nelle adiacenze di AltinoLab, la sede del museo dal 1960 al 2015. Una delle due aree conserva i resti della monumentale porta-approdo, che dal I secolo a.C. segnala l'ingresso settentrionale in città, e di un cardine urbano che collegava la porta con il centro abitato.

Nell'altra area è visibile una piccola porzione del quartiere residenziale, che costituì un'espansione urbanistica agli inizi del I secolo d.C. Colpisce soprattutto per lo straordinario stato di conservazione un tratto di strada urbana, pavimentata con basoli lapidei e delimitata dalle crepidini; su questa si affaccia la domus della Pantera, così chiamata per il mosaico bianco e nero dell'atrio, che mostra l'animale mentre si abbevera.

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

SOGGETTO PROPONENTE: DIREZIONE DEI MUSEI ARCHEOLOGICI NAZIONALI DI VENEZIA E DELLA LAGUNA

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



PARCO ARCHEOLOGICO DI ALTINO

INTERVENTI

- Completamento dei lavori di ristrutturazione, allestimento, restauro
- Realizzazione di scavi archeologici
- Implementazione di azioni di comunicazione
- Implementazione rete internet
- Integrazione di apparati multimediali



STIMA INVESTIMENTO:
- 3.950.000

SOGGETTO PROPONENTE: COMUNE DI
QUARTO D'ALTINO

Creazione di percorsi tematici culturali che comprendano il Parco Archeologico di Altino all'interno del progetto Bici in Comune.

Realizzazione del Progetto Finestra su Altino

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI

Le recenti campagne di **scavo archeologico condotte a Lio Piccolo**, nella Laguna di Venezia, stanno facendo emergere nuove testimonianze sulla vita e sulle attività produttive in epoca romana. Il Comune di Cavallino-Treporti, grazie alla collaborazione e al lavoro dell'Università Ca' Foscari Venezia sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, sta continuando ad indagare per restituire preziose informazioni sulla gestione del territorio e sulle economie lagunari di duemila anni fa. La campagna di scavi del Progetto Vivere d'Acqua, attivo dal 2019 e diretto dal professor Diego Calao dell'Università Ca' Foscari, ha permesso di delineare con maggiore chiarezza la struttura della villa marittima di epoca romana a Lio Piccolo, un importante centro produttivo risalente al I secolo d.C. L'analisi delle strutture ha portato a diverse scoperte chiave che hanno permesso di comprendere meglio l'organizzazione della villa, che presentava: una zona residenziale di alto livello, con pavimenti in mosaico e affreschi raffinati, destinata ai proprietari o agli amministratori, i quartieri dei lavoratori, con piccoli ambienti destinati ai servi e agli schiavi, caratterizzati da cubicoli di circa 3 metri per lato, con pavimenti realizzati in materiali semplici come battuti di argilla e strati di calce, sabbia e ghiaia, e un'area produttiva, con un grande cortile dotato di pozzo per l'acqua piovana e un imponente magazzino ligneo, probabilmente destinato allo stoccaggio di prodotti pesanti come il sale.

Parallelamente agli scavi sulla terraferma, il team guidato dal professor Carlo Beltrame ha proseguito le ricerche subacquee lungo canale Rigà, portando alla luce: un vivarium per

l'allevamento delle ostriche, costruito nella seconda metà del I secolo d.C. e realizzato in mattoni e legno, due ambienti in mattoni sesquipedali, suddivisi da paratie lignee, utili per separare le ostriche da altre specie di molluschi, delle tessere di mosaico e frammenti di affreschi, che indicano la presenza di una dimora di pregio nelle vicinanze, destinata forse a chi gestiva il sito, e una struttura in pali e tavole, costruita successivamente quando il vivarium era già stato sepolto dai sedimenti lagunari, segno che l'area è stata utilizzata per scopi diversi nel tempo. Le analisi dendrocronologiche e al radiocarbonio, condotte con il Museo Civico di Rovereto e il Weizmann Institute, stanno fornendo importanti dati sulla cronologia della struttura, mentre campionamenti di sedimenti permetteranno di ricostruire l'ambiente antico.



Fonte: Archivio del Comune di Cavallino-Treporti

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI

Il sito è da sempre stato il palcoscenico di un progetto portato avanti dal Comune di Cavallino-Treporti in sinergia con gli Enti, che punta a coinvolgere la comunità e gli ospiti del territorio attraverso l'organizzazione e la promozione di incontri di archeologia partecipata a bordo scavo per mostrare da vicino le scoperte. Dal 2021 le attività di divulgazione hanno coinvolto comunità locale ed ospiti, con una media di 45 partecipanti ad incontri e solo nel 2024 ne sono stati organizzati una ventina, coinvolgendo esperti e professionisti del settore. Il Progetto di riqualificazione di Palazzo Boldù, situato all'interno del borgo storico di Lio Piccolo, mira quindi a restituire all'edificio una nuova funzione pubblica e culturale, trasformandolo in un polo museale dedicato all'archeologia e alla storia del territorio, integrato con servizi accessori di accoglienza, ristorazione e spazi multimediali. L'iniziativa si inserisce in un più ampio programma di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, con l'obiettivo di conservare, restaurare e rendere accessibile il sito, trasformandolo in un centro di riferimento per la fruizione culturale e conoscitiva delle radici del territorio.



Fonte: Archivio del Comune di Cavallino-Treporti

COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI

COMUNE DI CAVALLINO-
TREPORTI

SOGGETTO PROPONENTE: COMUNE DI
CAVALLINO-TREPORTI

INTERVENTI

Alliestimento degli spazi di Palazzo Boldù che verrà adibito a sede museale successivamente alla ristrutturazione



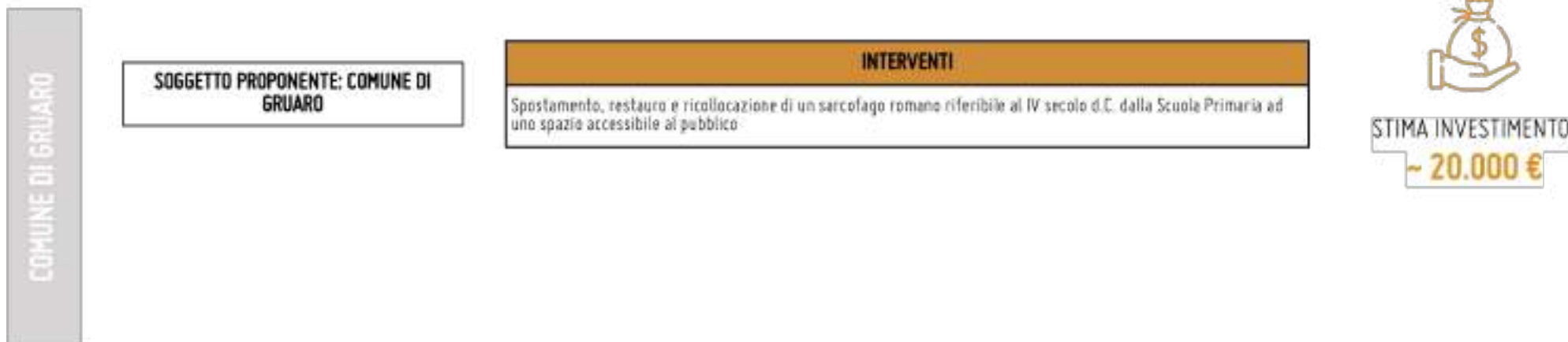
STIMA INVESTIMENTO:
~ 350.000 €

* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.

Interventi prioritari sul patrimonio archeologico

COMUNE DI GRUARO

Poco discosto dall'abitato di Bagnara, lungo la strada che conduce a Sesto al Reghena, nel 1981 fu rinvenuto un **sarcofago** in conglomerato fluviale, con copertura a doppio spiovente e acroteri. I sondaggi subito effettuati non hanno riportato alla luce altri reperti, la tomba di Bagnara rimane quindi un unicum nel nostro territorio, con l'ovvia esclusione del sepolcreto concordiese. L'assenza di corredo funerario fa ricondurre la datazione all'età tardo antica (secoli IV-V).



* Le stime di investimento sono da considerarsi indicative.



COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Poco lontano da Sacilato, nel Comune di Fossalta di Portogruaro si incontra la piccola località agricola denominata **Valladis**, toponimo questo derivante dalla particolare conformazione del terreno: un profondo avvallamento, ancora molto evidente, testimonia infatti l'antico passaggio di un ramo del fiume Tagliamento. I reperti recuperati in questa sede testimoniano l'importante

passato del Comune. Si auspica quindi un collegamento di valorizzazione, all'interno di un percorso più ampio.

COMUNE DI FOSSALTA DI
PORTOGRUARO

**SOGGETTO PROPONENTE: COMUNE DI
FOSSALTA DI PORTOGRUARO**

INTERVENTI

Percorso archeologico "Caorle - Concordia Sagittaria - Portogruaro - Valladis - Fratta" attraverso la località "Valladis" dove sono stati rinvenuti diversi insediamenti di epoca romana che lambiscono il paleovalve del Tagliamento

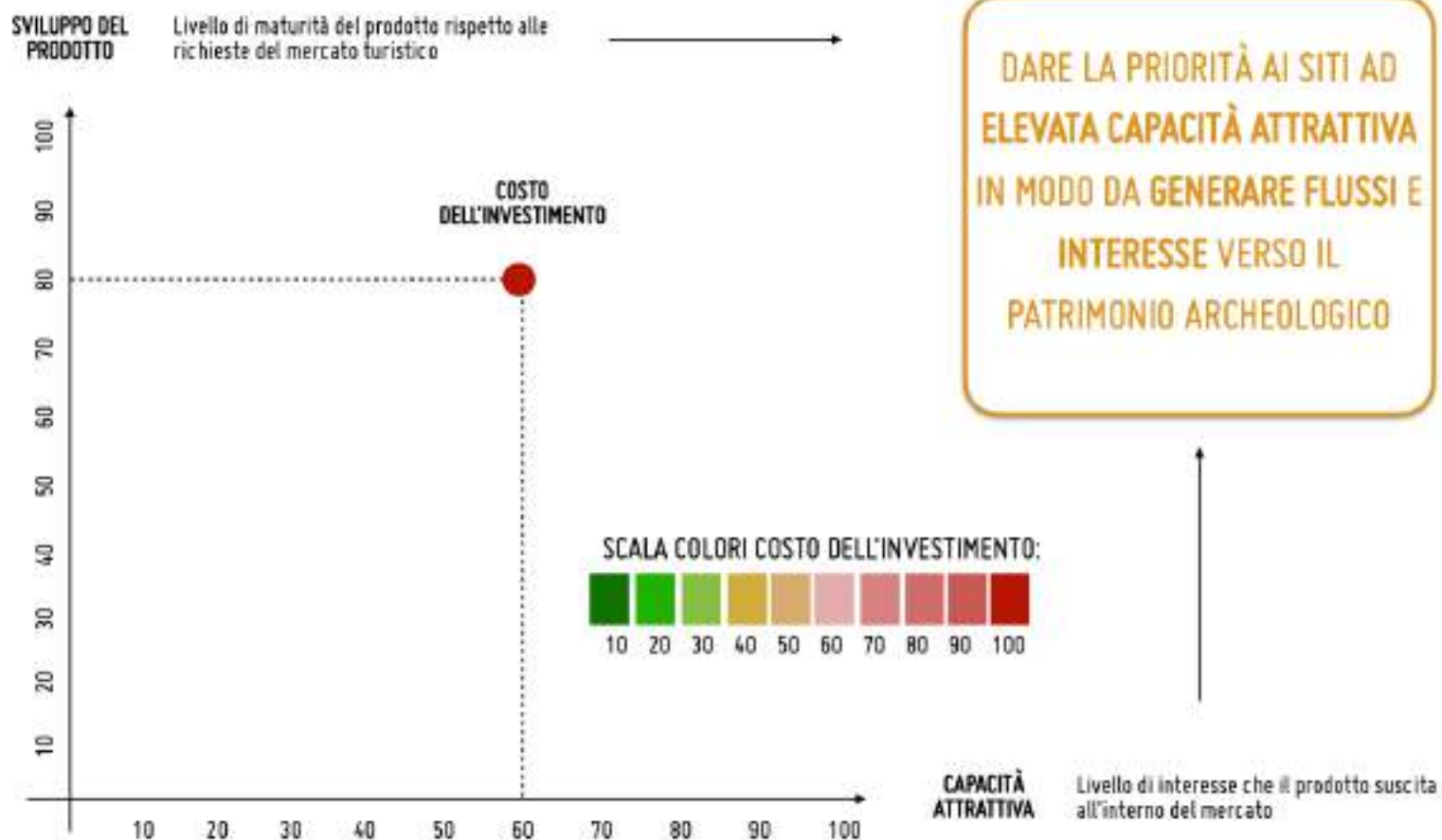
IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE

STIMA TOTALE DEGLI INVESTIMENTI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



STIMA INVESTIMENTO:
~ 16.283.350 €

IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE



IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE

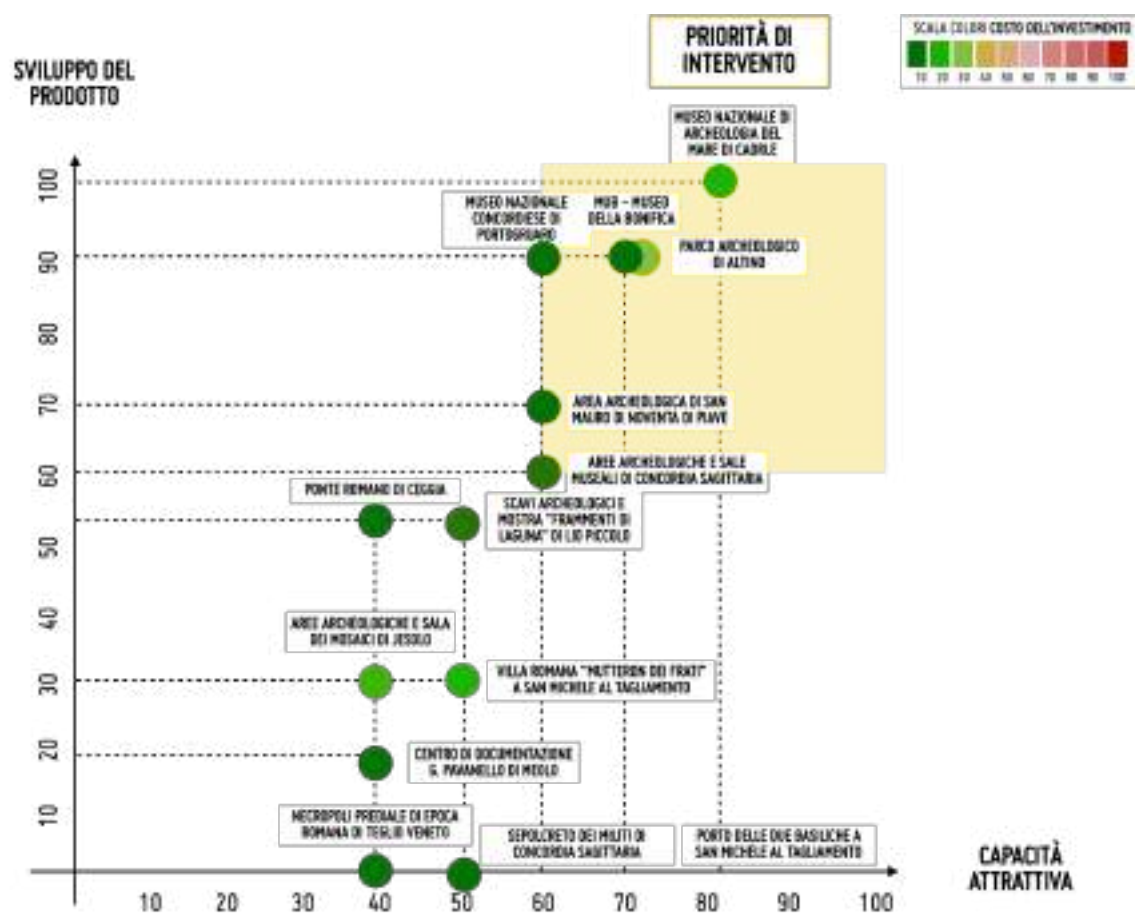
Grazie al supporto dei Comuni e degli enti di riferimento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico del Veneto Orientale, è stata stilata una lista di interventi suddivisi per 14 Comuni per un ammontare di € 16.283.350. Per ognuno di questi, si è cercato di individuare un livello di priorità in base a due criteri fondamentali, lo sviluppo del prodotto e la capacità attrattiva, due elementi che sono stati valutati, per ognuno dei siti dell'elenco nella prima fase del Masterplan per l'Archeologia.

- **Sviluppo del prodotto:** livello di maturità del prodotto rispetto alle richieste di mercato
- **Capacità attrattiva:** livello di interesse che il prodotto suscita all'interno del mercato

Se questi due criteri superano il punteggio di 60, gli interventi relativi a quei siti vanno ritenuti come prioritari. I siti ad elevata capacità attrattiva infatti generano flussi e interesse verso il patrimonio archeologico, che può poi essere scalato agli altri siti complementari. Il ragionamento di priorità descritto in precedenza passa in secondo piano rispetto ad interventi di tutela del bene e messa in sicurezza che ovviamente si focalizzano sulla tutela.

Nel grafico a seguire, sono riassunti gli interventi prioritari per ogni prodotto fruibile dal mercato turistico allo stato attuale.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE



	SVILUPPO DEL PRODOTTO	CAPACITÀ ATTRATTIVA	INCIDENZA DELL'INVESTIMENTO (% sul totale)
MUSEO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA DEL MARE DI CAORLE	100	80	15
SCAVI ARCHEOLOGICI E MOSTRA "FRAMMENTI DI LAGUNA" DI LIDO PICCOLO	54	50	2
AREE ARCHEOLOGICHE E SALE MUSEALI DI CONCORDIA SAGITTARIA	61	60	15
AREE ARCHEOLOGICHE E SALE ESPOSITIVE DI JESOLO	32	40	23
AREA ARCHEOLOGICA DI SAN MAURO DI NOVENTA DI PIAVE	71	60	0
PARCO ARCHEOLOGICO DI ALTINO	92	70	26
MUSEO NAZIONALE CONCORDIESE DI PORTOGRUARO	92	60	5
PONTE ROMANO DI CEGGIA	55	40	1
MUB - MUSEO DELLA BONIFICA	92	70	2
VILLA ROMANA "MUTTERON DEI FRATI" A SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	30	50	12
PORTO DELLE DUE BASILICHE A SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	0	40	4
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE S. PAVANELLO DI MEDLO	20	40	0
SEPOLCRETO DEI MILITI A CONCORDIA SAGITTARIA	0	50	1
NECROPOLI PREDIALE DI EPOCA ROMANA DI TEGLIO VENETO	0	40	0

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI FINANZIAMENTO



INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI FINANZIAMENTO

Allo scopo di mettere a terra i vari progetti raccolti in questa fase, è stata stilata una lista di linee di finanziamento che potrebbero essere utilizzate, suddivise in fondi pubblici e fondi privati.

Le linee di finanziamento a seguire si riferiscono alle **linee di finanziamento pubbliche**:

FONDI REGIONALI – LR 17/2019 – Legge per la Cultura

È una legge che riconosce la cultura come diritto fondamentale e ne promuove il ruolo per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Per questo, incentiva attività di conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali, eventi e manifestazioni attraverso bandi specifici. L'importo varia annualmente.

Sempre all'interno dei fondi regionali, ci sono anche dei bandi specifici, come ad esempio quello per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese – seconda edizione DGR n. 1243 del 29 ottobre 2024, con scadenza il 24 aprile 2025 e una dotazione di 2 milioni di euro

FONDI STATALI – Programmazione ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190

I fondi sono distribuiti tra diversi ambiti, come archeologia, archivi, biblioteche e musei, e supportano interventi di restauro, conservazione e digitalizzazione di beni culturali, in linea con le priorità fissate dal Ministero per il triennio 2024-2026.

FONDI PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede investimenti mirati alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico, riconoscendone il valore strategico per lo sviluppo economico e sociale. Tra gli interventi finanziati rientrano progetti di restauro, digitalizzazione, accessibilità e riqualificazione energetica di musei, siti archeologici e luoghi della cultura.

FONDI EUROPEI

Attraverso il portale Funding & Tenders Portal è possibile visionare tutte le opportunità di finanziamento emesse dalle istituzioni, agenzie e organismi dell'Unione Europea. È possibile partecipare ai progetti come partner di primo livello o di secondo livello.

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI FINANZIAMENTO

Le linee di finanziamento a seguire si riferiscono alle **linee di finanziamento private**:

FONDI PRIVATI

Fondazioni e istituti bancari sono alcuni degli enti che sostengono i beni culturali in progetti specifici di valorizzazione. Questo può essere fatto attraverso:

- Finanziamenti diretti
- Partnership con istituzioni culturali per la creazione di progetti
- Concessione di expertise e risorse tecniche
- Coinvolgimento della comunità attraverso campagne e progetti di sensibilizzazione
- Fondi di co-finanziamento

FONDI SPECIFICI

Il “Fondo per la valorizzazione e la promo-commercializzazione del patrimonio archeologico” è un output del Masterplan per le aree archeologiche del 2023 ed era volto a sostenere le azioni di sistema. Esso si alimenta di fondi pubblici (provenienti dai Comuni, da fondi privati (imprese del territorio: bilancio sociale), e da fondi comunitari o regionali per la realizzazione di specifiche azioni.

TASSA DI SOGGIORNO

Data l'importanza del patrimonio archeologico per tutti i Comuni del Veneto Orientale, sia quelli costieri che quelli dell'entroterra, e dati gli imponenti flussi turistici in arrivo sul territorio, una possibile fonte di finanziamento è la tassa di soggiorno, imposta già diffusa a tutto il territorio e che viene destinata a progetti di rilevanza turistica.

Masterplan per l'Archeologia — Strategia e innovazione

PROGETTAZIONE DI UN'INIZIATIVA PILOTA



PROGETTAZIONE DI UN'INIZIATIVA PILOTA

Dato l'obiettivo iniziale dell'iniziativa pilota, che doveva mirare alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio archeologico, è stato deciso, in accordo con la cabina di regia, di realizzare un'educational tour. Gli educational tour sono tour di visita rivolti a selezionati professionisti del turismo per far conoscere una destinazione o per far loro testare direttamente un prodotto turistico. Nel caso del patrimonio archeologico, e in linea con l'asse Attrarre inserita nel primo Masterplan, si è deciso di puntare alle strutture ricettive, uno dei fondamentali punti di contatto tra il turista e la destinazione, ed in particolare alle strutture ricettive della costa in modo tale da creare sempre più connessioni tra la costa e l'entroterra e cercare di bilanciare i flussi.

In particolare, è stato fatto un focus sull'offerta per famiglie, che tutti i musei e i siti archeologici della zona, cercano di attrarre attraverso attività didattiche e laboratoriali, ma anche attraverso l'implementazione di elementi di interattività e digitalizzazione.

Ai due educational tour hanno partecipato un totale di 43 persone, referenti di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere dei Comuni di Caorle, Jesolo, Eraclea, San Donà di Piave, Ceggia e Noventa di Piave. Sono stati visitati il Museo Nazionale di archeologia del Mare di Caorle, l'Area archeologica sotto la Cattedrale a Concordia Sagittaria, il MUB-Museo della Bonifica e il Parco Archeologico di Altino, ed è stata presentata l'Area Archeologica di San Mauro nel Comune di Noventa di Piave. Durante le iniziative, sono stati messi in relazione varie componenti dell'offerta

tra cui quella enogastronomica, attraverso la degustazione dei vini di Villa Bogdano 1880 e all'aperitivo nella Trattoria Antica Altino, e quella outdoor, che è stata più volte indicata durante le attività grazie ai vari collegamenti ciclabili che tutti i siti oggetto d'esame possiedono.

A seguito di ognuna delle attività, è stato distribuito un sondaggio ai partecipanti dove è stato chiesto un feedback rispetto all'organizzazione, ai contenuti e agli strumenti utilizzati e le risposte ottenute riflettevano la soddisfazione dei partecipanti rispetto ai diversi elementi valutati. Gli obiettivi sono da ritenersi quindi raggiunti.

CONCLUSIONI



Masterplan per l'Archeologia — Strategia e innovazione

CONCLUSIONI

Il "Masterplan per l'Archeologia – Strategia e Innovazione" ha permesso di fare un passo avanti rispetto nella valorizzazione delle aree archeologiche del Veneto Orientale, confermando l'importanza di una strategia integrata e multidimensionale.

I risultati emersi sottolineano la necessità di continuare a investire nei quattro assi strategici già definiti nella prima fase del Masterplan: Coordinare, Attrarre, Innovare e Misurare. Ciascuno di questi pilastri rappresenta una componente essenziale per strutturare un sistema che sia allo stesso tempo competitivo e rispettoso delle peculiarità territoriali. Il coordinamento risulta essenziale a favorire la collaborazione tra gli attori, la conoscenza reciproca, la definizione di azioni e attività di sistema e l'identificazione di priorità di intervento. Un'azione coordinata si unisce poi ad un piano di attrazione mirato a delle Buyer Personas specifiche: aziende, strutture ricettive e scuole, tutti attori importanti e complessi che vanno attenzionati nell'ottica di aumentare i flussi e di destagionalizzarli. L'innovazione va poi ad inserirsi tanto nelle modalità di fruizione quanto nelle modalità di gestione e programmazione delle azioni di marketing all'interno dell'asse Misurare.

Attraverso un'attenta fase di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder locali e una dettagliata mappatura delle buone prassi nazionali e internazionali, il progetto ha gettato le basi per un approccio innovativo e inclusivo alla fruizione e conservazione del patrimonio culturale.

L'identificazione degli interventi prioritari e delle stime economiche correlate fornisce una guida concreta per gli interventi futuri, permettendo una pianificazione mirata e sostenibile delle risorse. Inoltre, le iniziative pilota, come l'Educational Tour e il convegno "Il patrimonio archeologico del Veneto Orientale: strategie di valorizzazione", hanno dimostrato l'efficacia di azioni che favoriscono il dialogo tra cultura e

turismo, rafforzando la sinergia tra i diversi attori locali.

In conclusione, il progetto ha definito un percorso chiaro per la valorizzazione del patrimonio archeologico e la sua promozione turistica, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Si auspica che le iniziative avviate possano fungere da modello replicabile per altre aree archeologiche italiane, consolidando l'immagine del Veneto Orientale come destinazione culturale di eccellenza.



Masterplan per l'Archeologia — Strategia e innovazione

FONTI

- Direzione regionale Musei nazionali Veneto
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso
- Università di Padova e Università di Regensburg
- Comune di Noventa di Piave
- Comune di Meolo
- MUB — Museo della Bonifica
- Comune di Cavallino-Treporti
- Comune di Gruaro
- Comune di Fossalta di Portogruaro
- Jesolo History
- Archeoveneto





PROGETTO TURISMO
SVILUPPO DEI TERRITORI

G&A Group Srl
Via G. Di Vittorio, 55
38015 Lavis (TN)

T. 0461 1636 897
www.progettoturismo.tn.it

Progetto Turismo è un marchio di G&A Group